

**D.d.s. 23 novembre 2021 - n. 15962**  
**Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia.**  
**Operazione 4.1.03 «Incentivi per investimenti finalizzati alla**  
**ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione».**  
**Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione**  
**delle domande**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
 SVILUPPO AGROALIMENTARE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Visti i Regolamenti (UE):

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- n. 2220/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione C (2015) 4931 del 15 luglio 2015, così come da ultimo modificato con decisione n. C (2021) 6632 del 6 settembre 2021;

Vista la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale»;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. X/3895 del 24 luglio 2015 «Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020»;
- n. X/4283 del 6 novembre 2015 «Presenza d'atto dei criteri di selezione delle Operazioni in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Lombardia per il periodo 2014 - 2020»;

Vista la modifica dei criteri di selezione dell'Operazione 4.1.03, approvata dal Comitato di Sorveglianza mediante procedura scritta in data 28 ottobre 2021 (Prof. N. MI.2021.0195354);

Preso atto che con decreto della Direzione Generale Agricoltura - Unità organizzativa programmazione comunitaria, svilup-

po rurale e semplificazione amministrativa n. 6196 del 22 luglio 2015 è stato approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Operazioni, aggiornato da ultimo con decreto n. 12336 del 17 settembre 2021, tra cui compare l'Operazione 4.1.03 «Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione»;

Ritenuto di approvare le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'Operazione 4.1.03 «Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione» del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che la dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative è di € 10.000.000,00, la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della Struttura «Sviluppo agroalimentare, integrazione di filiera e compatibilità ambientale», attribuite con d.g.r. XI/5105 del 26 luglio 2021;

Vista la comunicazione via mail del 29 ottobre 2021 della Direzione competente in materia di Semplificazione, in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G della Deliberazione della Giunta regionale n. X/6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i., agli atti;

Visto il parere favorevole dell'Organismo Pagatore Regionale relativo alle disposizioni attuative di cui all'allegato A, comunicato via mail in data 5 novembre 2021, agli atti;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

DECRETA

Recepito le motivazioni espresse nelle premesse:

1. di approvare le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'Operazione 4.1.03 «Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione» del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che la dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative è di € 10.000.000,00 la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

3. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul portale istituzionale di Regione Lombardia Bandi Online [www.bandi.regione.lombardia.it](http://www.bandi.regione.lombardia.it) e sul portale della programmazione europea di Regione Lombardia [www.psr.regione.lombardia.it](http://www.psr.regione.lombardia.it) - Sezione Bandi;

5. di comunicare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto.

Il dirigente  
Luca Zucchelli

Allegato A



**PSR** LOMBARDIA  
L'INNOVAZIONE  
METTERADICI  
2014 2020



*FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020*

**MISURA 4 – “Investimenti in immobilizzazioni materiali”**

**SOTTOMISURA 4.1 – “Sostegno a investimenti nelle aziende agricole”**

**OPERAZIONE 4.1.03 – “Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione”**

**DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

**INDICE**

---

PARTE I “DOMANDA” .....	
1 FINALITÀ E OBIETTIVI .....	
2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE .....	
3 SOGGETTI BENEFICIARI .....	
4 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA .....	
5 CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DEGLI INTERVENTI .....	
6 COSA VIENE FINANZIATO.....	
7 DOTAZIONE FINANZIARIA.....	
8 CARATTERISTICHE GENERALI DELL’AGEVOLAZIONE.....	
9 DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI .....	
10 CRITERI DI VALUTAZIONE.....	
11 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	
12 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE .....	
13 ISTRUTTORIA .....	
14 APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO .....	
15 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI .....	
16 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI .....	
17 PROROGHE.....	
18 VARIANTI .....	
19 CAMBIO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO.....	
PARTE II “DOMANDA DI PAGAMENTO” .....	
20 MODALITÀ E TEMPI PER L’EROGAZIONE DELL’AGEVOLAZIONE .....	
21 CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L’ACCERTAMENTO DEI LAVORI .....	
22 CONTROLLO IN LOCO.....	

23	FIDEIUSSIONI.....
24	CONTROLLI SULLA CONFORMITÀ AI REQUISITI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO .....
25	CONTROLLI “EX POST” .....
26	DECADENZA DAL CONTRIBUTO .....
27	PROCEDIMENTO DI DECADENZA .....
28	IMPEGNI.....
29	CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI .....
	PARTE III “DISPOSIZIONI FINALI” .....
30	ERRORI PALESI.....
31	RINUNCIA .....
32	MONITORAGGIO DEI RISULTATI .....
33	RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI .....
34	SANZIONI .....
35	TRATTAMENTO DATI PERSONALI .....
36	RIEPILOGO TEMPISTICA .....
	ALLEGATO 1 – CARTOGRAFIA DEL TERRITORIO DI APPLICAZIONE .....
	ALLEGATO 2 – CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI IN STATO QUANTITATIVO NON BUONO .....
	ALLEGATO 3 - PIANO AZIENDALE DI RISPARMIO IDRICO .....
	ALLEGATO 4 - INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL PROSPETTO RELATIVO ALL’INTERVENTO PROPOSTO .....
	ALLEGATO 5 – METODOLOGIA PER IL CALCOLO DEI FABBISOGNI IRRIGUI .....
	ALLEGATO 6 – SPECIFICHE TECNICHE RELATIVE ALLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....
	ALLEGATO 7 – MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO, DI CUI AL PARAGRAFO 12.4, LETTERA G) .....
	ALLEGATO 8 – VARIANTE DI CUI AI PARAGRAFI 18.4 E 18.5.....
	ALLEGATO 9 – MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SALDO DEL CONTRIBUTO, DI CUI AL PARAGRAFO 20.2, COMMA 3).....
	ALLEGATO 10 – INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, DI CUI AL PARAGRAFO 35 .....

## PARTE I “DOMANDA”

### 1 FINALITÀ E OBIETTIVI

L’Operazione si pone l’obiettivo di ridurre il fabbisogno e l’utilizzo di acqua per l’irrigazione in ambito aziendale.

L’Operazione contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo generale di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) “Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l’azione per il clima” e dell’obiettivo specifico del PSR “Aumentare l’efficienza del sistema irriguo lombardo”.

L’Operazione contribuisce in via prioritaria alla focus area 5a di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013 “Rendere più efficiente l’uso dell’acqua nell’agricoltura”.

## 2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE

L'Operazione si attua sul territorio regionale dei 12 Comprensori di bonifica e irrigazione, così come definiti con deliberazione della Giunta regionale (d.g.r.) 8 febbraio 2012, n. 2994, e d.g.r. 19 settembre 2016, n. 5594, ai sensi della Legge Regionale del 5 dicembre 2008, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, elencati nella Tabella 1 sotto riportata, le cui estensioni e localizzazioni sono consultabili all'Allegato 1 delle presenti disposizioni attuative e sul Portale WEB del CeDATeR (Centro Dati Acqua e Territorio Rurale) di URBIM-ANBI Lombardia (Unione Regionale Bonifiche Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari per la Lombardia – Associazione Regionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque irrigue) all'indirizzo <https://cedater.anbilombardia.it/>.

**Tabella 1 – Comprensori di bonifica e Consorzi di riferimento**

Comprensorio di bonifica	Consorzio di bonifica di riferimento
<b>01 - Lomellina-Oltrepò</b>	Associazione Irrigazione Est Sesia*
<b>02 - Est Ticino Villoresi</b>	Est Ticino Villoresi
<b>03 - Muzza</b>	Muzza Bassa Lodigiana
<b>04 - Media Pianura Bergamasca</b>	Della Media Pianura Bergamasca
<b>05 - Adda-Oglio</b>	Dugali, Naviglio, Adda-Serio
<b>06 - Oglio Mella</b>	Oglio Mella
<b>07 - Mella e Chiese</b>	Chiese
<b>08 - Destra Mincio</b>	Garda Chiese*
<b>09 - Laghi di Mantova</b>	Territori del Mincio*
<b>10 – Navarolo</b>	Navarolo Agro Cremonese Mantovano
<b>11 - Terre dei Gonzaga in destra Po</b>	Terre dei Gonzaga in destra Po*
<b>12 – Burana</b>	Burana*

\* Consorzio interregionale.

## 3 SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda i seguenti soggetti:

- a) Imprenditore individuale;
- b) Società agricola<sup>1</sup> di persone, di capitali o cooperativa.

## 4 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I soggetti richiedenti di cui al paragrafo 3, alla data di presentazione della domanda di contributo, devono essere in possesso dell'attestato della qualifica di IAP<sup>2</sup>, anche sotto condizione, rilasciato dall'Ente competente. Tale condizione deve sussistere sino alla conclusione del periodo di mantenimento degli impegni di cui ai successivi paragrafi 28.1 e 28.2.

## 5 CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

In conformità all'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli interventi saranno attuati in coerenza con gli indirizzi della Direttiva 2000/60/CE, in applicazione delle disposizioni del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po, adottato con Delibera n. 1 in data 03.03.2016 dell'Autorità di Bacino e approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 2016.

<sup>1</sup> Ai sensi dell'articolo 2 del d.lgs n. 99 del 29 marzo 2004 e s.m.i.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'articolo 1 del d.lgs n. 99 del 29 marzo 2004 e s.m.i. e della deliberazione di Giunta Regionale della Lombardia n. 20732 del 16.02.2005, pubblicata sul BURL n. 9, Serie Ordinaria del 28.02.2005.

- 1) Per quanto concerne la definizione dello stato quantitativo dei corpi idrici, si fa riferimento alla classificazione di cui all'Allegato 2 delle presenti disposizioni attuative, che riporta l'elenco dei corpi idrici in stato quantitativo NON BUONO.

Gli interventi sono ammissibili a finanziamento qualora siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- a) prevedano la riconversione da un metodo irriguo per scorrimento ad un metodo più efficiente fra quelli indicati nel paragrafo 6.1;
- b) siano realizzati nel territorio regionale così come definito al paragrafo 2;
- c) consentano un risparmio idrico potenziale per l'irrigazione dei terreni aziendali interessati pari almeno al 25%, secondo i parametri tecnici del sistema o dell'impianto esistente.  
Se l'intervento riguarda corpi idrici classificati in condizioni non buone per lo stato quantitativo della risorsa, secondo quanto indicato all'Allegato 2, deve:
  - 1) garantire una riduzione effettiva del consumo d'acqua pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale; e
  - 2) garantire una riduzione effettiva del consumo d'acqua dell'intera azienda pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento stesso, se riguarda un'unica azienda agricola;
- d) prevedano l'installazione di contatori per la misurazione dei consumi di acqua irrigua relativi ai terreni aziendali interessati dall'intervento, salvo che essi siano già presenti; inoltre, se l'intervento riguarda terreni irrigati con acque derivate da corpi idrici classificati in condizioni non buone per lo stato quantitativo della risorsa, secondo quanto indicato all'Allegato 2, i contatori devono consentire anche la misurazione dei consumi dell'intera azienda, oltre a quelli dei terreni oggetto dell'intervento;
- e) la pressione massima di esercizio del nuovo impianto oggetto dell'intervento sia comunque inferiore a 500 kPa, al fine di contenere i consumi di energia;
- f) il soggetto beneficiario, al fine di dimostrare il risparmio idrico di cui alla precedente lettera c), presenti un Piano aziendale di risparmio idrico redatto secondo le specifiche indicate negli Allegati 3, 4 e 5 delle presenti disposizioni attuative;
- g) non determinino un aumento della superficie irrigata delle aziende agricole beneficiarie;
- h) nel caso di approvvigionamento del nuovo impianto di irrigazione tramite pozzo, è necessario che alla data di presentazione della domanda di contributo siano soddisfatti tutti i seguenti requisiti:
  - 1) il pozzo deve essere completamente realizzato, funzionante e provvisto di concessione per uso irriguo con portata sufficiente a soddisfare le esigenze del nuovo impianto;
  - 2) il pozzo deve essere adeguato a soddisfare le esigenze del nuovo impianto, con particolare riferimento alle caratteristiche tecniche del pozzo e dell'impianto di pompaggio.

- 2) Per quanto concerne gli interventi soggetti a Permesso di costruire o altro titolo abilitativo, sono ammissibili a finanziamento gli interventi che, alla data di presentazione della domanda di contributo, soddisfino la seguente condizione:

- **l'immediata cantierabilità.**

Il progetto degli interventi è ritenuto cantierabile quando il beneficiario ha acquisito ogni autorizzazione, permesso, parere o nulla osta, ai sensi della normativa vigente per l'avvio e la realizzazione dei lavori previsti.

Nel caso in cui il titolo abilitativo sia riconducibile alle **Segnalazioni Certificate Inizio Attività** (SCIA), con riferimento alla suddetta immediata cantierabilità, si rimanda a quanto specificato al successivo paragrafo 12.4, lettera d).

Gli interventi eseguiti in **attività edilizia libera**, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6 del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e successive modifiche e integrazioni, sono eseguiti senza autorizzazione né titolo abilitativo "... fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, e comunque nel rispetto delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia".

Il soggetto beneficiario, al fine di dimostrare l'effettiva corrispondenza degli interventi proposti all'attività in edilizia libera, tra gli allegati alla domanda di contributo di cui al successivo paragrafo 12.4, lettera d), deve presentare la comunicazione del Comune che convalidi tale tipologia di interventi.

Gli interventi subordinati a **Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata** (CILA) ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6 bis del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e successive modifiche e integrazioni, sono realizzabili previa comunicazione dell'inizio dei lavori al Comune competente.

Il soggetto beneficiario, al fine di dimostrare l'effettiva subordinazione degli interventi a CILA, tra gli allegati alla domanda di contributo di cui al successivo paragrafo 12.4, lettera d), deve presentare la comunicazione del Comune che convalidi tale tipologia di interventi.

## 6 COSA VIENE FINANZIATO

Sono ammissibili a finanziamento le:

- spese relative agli interventi previsti al paragrafo 6.1;
- spese generali per la progettazione e la direzione dei lavori, l'informazione e pubblicità e la costituzione di polizze fideiussorie, secondo le specifiche di cui ai paragrafi 6.4, 6.5 e 6.6.

L'IVA non è riconosciuta tra le spese ammissibili.

### 6.1 Interventi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

- A) interventi di riconversione del metodo irriguo dallo scorrimento superficiale ai metodi di seguito indicati che, nel contesto specifico dell'intervento, garantiscano un risparmio della risorsa idrica conforme a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1305/2013:
- 1) subirrigazione e microirrigazione superficiale mediante manichette, ali gocciolanti, gocciolatori, microirrigatori, con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata  $\leq$  5%;
  - 2) pivot, rainger, rotoloni con ala piovana, equipaggiati con diffusori LEPA (Low Energy Precision Application) o LESA (Low Elevation Spray Application), e dotati di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento;
  - 3) subirrigazione e microirrigazione superficiale mediante manichette, ali gocciolanti, gocciolatori, microirrigatori, con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata  $>$  5%;
  - 4) pivot, rainger, rotoloni con ala piovana, con irrigatori sopra o sotto trave, o privi di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento;
  - 5) rotoloni con irrigatori a lunga gittata (rain-gun) dotati di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento;
  - 6) rotoloni con irrigatori a lunga gittata (rain-gun) privi di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento;
- B) installazione di dispositivi per la programmazione, la gestione, la misurazione, il controllo e l'automatizzazione degli interventi irrigui, compresi i contatori per la misurazione del consumo di acqua, nel limite del 15% della spesa complessiva ammissibile;
- C) sistemazione dei terreni agricoli finalizzata esclusivamente all'installazione di impianti, macchine e attrezzature di cui alle lettere A) e B) precedenti, nel limite del 5% della spesa complessiva ammissibile.

### 6.2 Interventi non ammissibili

Sono esclusi dal finanziamento tutti gli interventi:

- 1) che non soddisfano tutte le condizioni di cui al paragrafo 5;
- 2) che non dimostrano, nel loro insieme, la funzionalità e la completezza del progetto proposto, ed in particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, gli interventi di riconversione di cui al paragrafo 6.1, lettera A), se costituiti solamente da un impianto di irrigazione non corredato dalle tubazioni di scorrimento dell'acqua, dai cavi elettrici, dagli eventuali elementi infrastrutturali, quali opere edilizie e/o interrimento delle tubazioni, elettropompa, eccetera;
- 3) non previsti nell'elenco del paragrafo 6.1 ed in particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, gli interventi descritti nell'**Allegato 6** alle presenti disposizioni attuative, cui si rimanda per maggiori dettagli ed approfondimenti.

### 6.3 Data di inizio degli interventi

**Gli interventi devono essere iniziati e sostenuti dopo la data di protocollazione della domanda.**

I richiedenti possono iniziare i lavori e/o acquistare le dotazioni anche prima della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) dell'atto di ammissione a finanziamento della domanda di contributo. In tal caso l'Amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non sia finanziata.

Le date di avvio cui far riferimento sono:

- 1) **per la realizzazione di interventi soggetti a rilascio di permesso di costruire**, la **data di inizio lavori** comunicata, in alternativa:
  - a) dal committente, ossia il richiedente il contributo, o dal responsabile dei lavori, nei casi in cui sussiste l'obbligo stabilito dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, articolo 99, comma 1, tramite l'applicativo web GE.CA. all'indirizzo <http://www.previmpresa.servizirl.it/cantieri/>. Come stabilito con decreto n. 9056 del 14.09.2009, il committente o il responsabile dei lavori trasmette la notifica preliminare di inizio cantiere - elaborata conformemente all'allegato XII del D.Lgs. suddetto - all'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) e alla Direzione Territoriale del Lavoro;
  - b) dal direttore dei lavori al Comune;
- 2) **per la realizzazione di interventi soggetti a Segnalazione Certificata Inizio Attività** (SCIA, articolo 22, d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 - articoli 19, 19-bis l. 7 agosto 1990, n. 241 - articoli 5, 6 d.p.r. 7 settembre 2010, n. 160) **o SCIA alternativa al permesso di costruire** (articolo 23 d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 - articolo 7 d.p.r. 7 settembre 2010, n. 160): la **data di presentazione della SCIA stessa all'Amministrazione competente e non quella indicata sul "Modulo unico titolare"**, lettera b), approvato con d.d.s. del 12 maggio 2021, n. 6326<sup>3</sup>.

Per parità di condizione con gli interventi soggetti a rilascio di permesso di costruire, tutti gli atti di assenso comunque denominati connessi alla **presentazione della SCIA o SCIA alternativa al permesso di costruire**, necessari per la realizzazione dell'intervento edilizio richiesto a finanziamento, devono essere acquisiti dal beneficiario **prima della presentazione della domanda di contributo**, pena la non ammissibilità dell'intervento stesso.

Nel caso in cui la SCIA sia presentata quale variante a SCIA o permesso di costruire, ai sensi di quanto previsto dal d.p.r. n. 380/2001, articolo 22, commi 2 e 2-bis, come modificato dal D.Lgs. n. 222/2016, articolo 3, comma 1, lettera f), **la data di inizio interventi** cui fare riferimento è la data di inizio lavori relativa alla SCIA o al permesso di costruire cui la SCIA in variante si riferisce;

- 3) **per la realizzazione degli interventi che non necessitano di titolo abilitativo**, la **data della prima fatturazione o**, se antecedente, quella **del documento di trasporto** presso il richiedente.

#### 6.4 Spese per progettazione e direzione lavori

Le spese comprendono:

- a) la progettazione degli interventi proposti;
- b) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere.

Non sono comprese le spese per IVA ed altre imposte o tasse.

Le spese:

- 1) devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento;
- 2) possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, purché inerenti alla predisposizione del progetto degli interventi proposti e comunque

<sup>3</sup> D.d.s. della Direzione Generale Territorio e protezione civile, del 12 maggio 2021, n. 6326 "Aggiornamento della modulistica edilizia unificata e standardizzata e delle relative specifiche di interoperabilità, in recepimento delle novità normative di settore", pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 20, del 18 maggio 2021.

devono essere sostenute a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURL delle presenti disposizioni attuative;

- 3) sono riconosciute fino ad un massimo calcolato in percentuale sull'importo della spesa ammessa relativa agli interventi proposti, al netto dell'IVA, riportato nella seguente tabella:

Importo spesa ammessa, al netto dell'IVA (€)	Percentuale massima delle spese generali (%)
Fino a 100.000,00	4,00
Da 100.000,01 a 250.000,00	3,00
Da 250.000,01 a 400.000,00	2,00

La percentuale massima delle spese generali non è calcolata a scaglioni di spesa;

- 4) devono essere calcolate sull'importo degli interventi ammessi a finanziamento, ad esclusione delle spese:
- di informazione e pubblicità;
  - per la costituzione di polizze fideiussorie.

#### 6.5 Spese di informazione e pubblicità

Le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR, ai sensi del decreto n. 6354 del 5 luglio 2016, integrato con decreto n. 11014 del 14 settembre 2017, reperibile sul sito <https://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/comunicare-il-programma/indicazioni-e-strumenti-per-le-azioni-di-comunicazione-e-informazione/> sono ammissibili fino ad un importo massimo di **euro 200,00** e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

L'IVA ed altre imposte o tasse non sono ammissibili a finanziamento.

#### 6.6 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie

Le spese inerenti alla costituzione delle polizze fideiussorie sono ammissibili fino ad un importo massimo pari allo **0,38%** dell'importo ammesso a finanziamento e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

L'IVA ed altre imposte o tasse non sono ammissibili a finanziamento.

## 7 DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva dell'Operazione, per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, è pari a **€ 10.000.000,00**.

Qualora il contributo totale delle domande ammissibili a finanziamento superi la dotazione finanziaria complessiva di cui sopra, la stessa può essere incrementata con motivazione del Responsabile di Operazione, utilizzando le eventuali risorse che si rendessero disponibili entro il termine delle istruttorie di cui al successivo paragrafo 13.

In ogni caso è garantito il finanziamento complessivo dell'ultima domanda ammessa a finanziamento.

## 8 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

### 8.1 Tipologia di aiuto

L'aiuto è concesso secondo la tipologia contributo in conto capitale.

### 8.2 Ammontare del contributo

L'ammontare del contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, è pari al 40%.

### 8.3 Soglia minima di spesa e massimali di spesa

La spesa minima ammissibile per domanda di contributo è pari a **€ 25.000,00**.



Per ogni beneficiario, il massimale di spesa ammissibile a contributo in applicazione della presente Operazione è pari a **€ 400.000,00** per domanda.

## **9 DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI**

I contributi di cui alla presente Operazione non sono cumulabili con altri contributi pubblici concessi per i medesimi interventi, di seguito definiti "altre fonti di aiuto", ivi compresi quelli derivanti, ad esempio, da agevolazioni fiscali inerenti alla ristrutturazione degli immobili, agevolazioni fiscali inerenti al risparmio energetico.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione di "altre fonti di aiuto" deve, in caso di ammissione a finanziamento alla presente Operazione, scegliere una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre.

Tale scelta deve essere comunicata tramite PEC al Responsabile di Operazione entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione di cui al successivo paragrafo 15, in caso di ammissione a finanziamento.

In relazione alla cumulabilità dei contributi di cui alla presente Operazione con il credito d'imposta di cui alla Legge 27 dicembre 2019, n. 160, articolo 1, commi dal 185 al 197 e Legge 30 dicembre 2020, n. 178 articolo 1, commi da 1051 a 1058, fatte salve successive pronunce o note, si rimanda alle indicazioni operative impartite tramite specifiche note, pubblicate sul portale della Regione Lombardia dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, nella Sezione "Bandi aperti", contenente le presenti disposizioni attuative, consultabili all'indirizzo [www.psr.lombardia.it](http://www.psr.lombardia.it).

## **10 CRITERI DI VALUTAZIONE**

### **10.1 Elementi di valutazione**

Per l'accesso al finanziamento le domande sono ordinate in una graduatoria decrescente, redatta sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri e le modalità indicati nel presente paragrafo.

L'attribuzione del punteggio avviene valutando nell'ordine:

- a) i requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nel "Piano aziendale di risparmio idrico", paragrafo 2 "Proposta progettuale di risparmio idrico" (Allegato 3), in ordine decrescente di importanza;
- b) la territorializzazione degli interventi.

A parità di punteggio è data precedenza all'impresa/società con il titolare/rappresentante legale più giovane.

I punteggi relativi ai requisiti qualitativi degli interventi di cui alla precedente lettera a) possono essere assegnati esclusivamente per investimenti **richiesti** a finanziamento nella domanda **ed ammessi a finanziamento** nella fase istruttoria.

I criteri di valutazione consentono di ottenere un punteggio massimo di **100 punti**; i relativi punteggi sono riepilogati nella Tabella 2 e dettagliati nella Tabella 3, di cui sotto.

### **Tabella 2**

Riepilogo dei criteri di valutazione	Punteggio
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nel "Piano aziendale di risparmio idrico", paragrafo 2 "Proposta progettuale di risparmio idrico" (Allegato 3), di cui alla Tabella 3 che segue, considerando in ordine decrescente: 1) efficienza idrica del sistema di irrigazione (consumo idrico); 2) efficienza energetica dell'impianto irriguo (consumo energetico); 3) superficie aziendale irrigata con i nuovi sistemi di irrigazione adottati.	70
Territorializzazione degli interventi: ubicazione dei terreni oggetto di investimento.	30
<b>Punteggio massimo assegnabile</b>	<b>100</b>

Il punteggio connesso ai requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nel Piano aziendale di risparmio idrico è dettagliato nella Tabella 3. Qualora tali requisiti qualitativi non siano riconducibili a quelli considerati in Tabella 3, non è assegnato il relativo punteggio.

**Tabella 3**

Codice		CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggio
<b>Categoria requisito qualitativo</b>	<b>Categoria di intervento</b>	<b>Requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nel "Piano aziendale di risparmio idrico", paragrafo 2 "Proposta progettuale di risparmio idrico" (Allegato 3)</b>	<b>70</b>
1		<b>Efficienza idrica del sistema di irrigazione (consumo idrico)</b>	<b>40</b>
	1.1	Subirrigazione e microirrigazione superficiale mediante manichette, ali gocciolanti, gocciolatori, microirrigatori, con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq 5\%$	40
	1.2	Pivot, rainger, rotoloni con ala piovana, equipaggiati con diffusori LEPA (Low Energy Precision Application) o LESA (Low Elevation Spray Application), e dotati di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento	40
	1.3	Subirrigazione e microirrigazione superficiale mediante manichette, ali gocciolanti, gocciolatori, microirrigatori, con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $> 5\%$	30
	1.4	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pivot, rainger, rotoloni con ala piovana, con irrigatori sopra o sotto trave, o privi di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento;</li> <li>rotoloni con irrigatori (rain-gun) dotati di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento</li> </ul>	30
	1.5	Rotoloni con irrigatori (rain-gun) privi di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento	20
2		<b>Efficienza energetica dell'impianto irriguo (consumo energetico)</b>	<b>20</b>
	2.1	Con prelievo pre e post intervento esclusivamente tramite sollevamento da corpo idrico sotterraneo e nuovo impianto con pressione di funzionamento $\leq 350$ kPa	20
	2.2	Con prelievo idrico differente dalla categoria di intervento 2.1 e nuovo impianto con pressione di funzionamento $\leq 350$ kPa	10
3		<b>Superficie aziendale irrigata con i nuovi sistemi di irrigazione adottati</b>	<b>10</b>
	3.1	Almeno il 50% della SAU aziendale totale	10
	3.2	Tra il 30 %, compreso, e il 50 %, escluso, della SAU aziendale totale per corpo idrico in stato non buono	8
	3.3	Tra il 30 %, compreso, e il 50 %, escluso, della SAU aziendale totale per corpo idrico in stato buono	6
	3.4	Tra il 10 %, compreso, e il 30 %, escluso, della SAU aziendale totale per corpo idrico in stato non buono	3
	3.5	Tra il 10 %, compreso, e il 30 %, escluso, della SAU aziendale totale per corpo idrico in stato buono	1
		<b>Territorializzazione degli interventi</b>	<b>30</b>
4		<b>Ubicazione dei terreni oggetto di investimento</b>	
	4.1	Terreni ricadenti in aree a frequente scarsità idrica, così come individuate dall'Osservatorio Permanente per gli Utilizzi Idrici nel distretto idrografico del fiume Po <sup>4</sup>	16
	4.2	Terreni ricadenti in aree individuate dal Consorzio di Bonifica competente che presentano problemi idrici e dove l'intervento	14

<sup>4</sup> Le aree a frequente scarsità idrica sono consultabili mediante mappa interattiva sul portale CeDATeR all'indirizzo <https://cedater.anbilombardia.it/>.

		di efficientamento risulta maggiormente efficace nel risparmio idrico senza alterare gli equilibri con la falda <sup>5</sup>	
--	--	--	--

L'assegnazione dei punteggi di cui alla precedente Tabella 3 è strutturata secondo le seguenti assunzioni:

- **Categoria di intervento 1.1:** premiare la tipologia di impianti per microirrigazione e sub irrigazione con elevata uniformità di erogazione, che consentono di raggiungere i massimi livelli di efficienza irrigua;
- **Categoria di intervento 1.2:** premiare la tipologia di impianti per asperzione dotati di sistemi di avanzamento e controllo volumi, che garantiscono un'elevata uniformità dell'apporto irriguo e consentono di raggiungere livelli molto elevati di efficienza irrigua, se correttamente gestiti;
- **Categoria di intervento 1.3:** premiare la stessa tipologia d'impianti della Categoria di intervento 1.1, con prestazioni inferiori, ma comunque in grado di garantire significativi incrementi dell'efficienza irrigua rispetto ai metodi per scorrimento superficiale;
- **Categoria di intervento 1.4:** premiare la stessa tipologia di impianti della Categoria di intervento 1.2, con prestazioni inferiori, ma comunque in grado di garantire significativi incrementi dell'efficienza irrigua rispetto ai metodi per scorrimento superficiale; a tali sistemi sono equiparati i rotoloni con irrigatori (rain-gun) dotati di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento, ma comunque in grado di garantire significativi incrementi dell'efficienza irrigua rispetto ai metodi per scorrimento superficiale;
- **Categoria di intervento 1.5:** premiare la tipologia di impianti con rotoloni con irrigatori (rain-gun) privi di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento, ma comunque in grado di garantire significativi incrementi dell'efficienza irrigua rispetto ai metodi per scorrimento superficiale.

Per le **Categorie di intervento 2.1 e 2.2** l'assegnazione dei punteggi intende favorire la scelta di impianti che operano con basse pressioni di esercizio, al fine di contenere i consumi energetici; inoltre, a parità di basse pressioni di funzionamento, i punteggi privilegiano gli interventi di riconversione che incidono su terreni la cui fonte di approvvigionamento irriguo pre e post intervento è un corpo idrico sotterraneo (Categoria di intervento 2.1) rispetto a quelli che riguardano terreni che si approvvigionano con modalità differenti (Categoria di intervento 2.2), nell'ottica di ridurre i consumi energetici necessari per il sollevamento da falda acquifera.

## 11 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

In applicazione della disciplina vigente, l'ammissione ai contributi è disposta con provvedimento del dirigente regionale della Struttura "Sviluppo agroalimentare, integrazione di filiera e compatibilità ambientale", Responsabile di Operazione, individuato con decreto dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, del 17/09/2021 n. 12336, che assume la funzione di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 241/1990.

Per l'istruttoria delle domande il Responsabile di Operazione:

- si avvale del personale delle Strutture regionali Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) e della Provincia di Sondrio, di seguito denominate "Amministrazione competente". Allo scopo i Dirigenti responsabili individuano, nell'ambito delle proprie Strutture, i funzionari incaricati dell'istruttoria delle domande e ne comunicano i nominativi al Responsabile di Operazione;
- si può anche avvalere di un Gruppo tecnico di supporto alla valutazione, di seguito denominato "Gruppo Tecnico", istituito con apposito atto.

Il Responsabile di Operazione, eventualmente avvalendosi del Gruppo Tecnico, assicura omogeneità di comportamento nelle modalità di valutazione dei progetti e di applicazione delle disposizioni attuative.

<sup>5</sup> Le aree prioritarie individuate dai Consorzi di bonifica sono consultabili mediante mappa interattiva sul portale CeDATER all'indirizzo <https://cedater.anbilombardia.it/>.

## **12 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

Nel periodo di applicazione delle presenti disposizioni attuative ciascun richiedente può presentare soltanto una domanda di aiuto.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'Allegato B, articolo 21 bis al d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 642.

### **12.1 Quando presentare la domanda**

La domanda deve essere presentata dal giorno 30 novembre 2021 ed entro e non oltre le ore 12.00.00 del giorno 31 marzo 2022.

### **12.2 A chi presentare la domanda**

La domanda deve essere presentata alla Regione Lombardia, con le modalità di seguito illustrate, selezionando l'Amministrazione competente nel cui ambito territoriale è proposta la realizzazione del progetto dell'intervento.

### **12.3 Come presentare la domanda**

La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.), entro il termine di chiusura richiamato al paragrafo 12.1, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. In particolare, il fascicolo del richiedente deve contenere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) valido e l'IBAN, ed eventualmente il codice BIC, valido per l'accredito del contributo eventualmente concesso.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e presentazione, dei soggetti delegati prescelti: Organizzazioni Professionali, Centri di Assistenza Agricola, liberi professionisti.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato PDF e sottoscritta dal legale rappresentante o da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo.

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (*electronic IDentification Authentication and Signature* – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Ogni allegato deve essere firmato elettronicamente dal soggetto che l'ha formulato, ossia i preventivi devono essere firmati dai fornitori, le relazioni tecniche dai tecnici che le hanno redatte, le tavole progettuali dai progettisti che le hanno predisposte, ecc.

Dopo la sottoscrizione, la domanda deve essere caricata sul Sistema Informatico Sis.Co..

**La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato dalla Piattaforma EDMA (Piattaforma documentale di Regione Lombardia), entro e non oltre le ore 12.00.00 del termine stabilito al paragrafo 12.1.**

**In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.**

*La presentazione della domanda entro la data e l'orario stabiliti come scadenza di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa, dovuta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti*

degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.co., difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti, o qualsiasi altro motivo.

È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia ove per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di accedere al Sis.Co. entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo, **entro la scadenza sopra richiamata**, si avvia il procedimento amministrativo; contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente, che vale come comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990.

#### 12.4 Documentazione da allegare alla domanda

Il richiedente alla propria domanda deve allegare **in formato non modificabile, firmato elettronicamente con estensione .p7m o .pdf**, la seguente documentazione:

- a) **Piano aziendale di risparmio idrico**, compilato secondo il modello di cui all'**Allegato 3** delle presenti disposizioni attuative. Tale documento, firmato dal richiedente il contribuente, è oggetto di valutazione secondo i criteri indicati al paragrafo 10.1;
- b) **Progetto degli interventi**, a firma di un tecnico progettista iscritto a un Ordine/Collegio Professionale, corredato dai disegni relativi alle opere in progetto, riportanti scala, piante, sezioni, prospetti e dimensioni, comprensivo della disposizione (layout) degli impianti generici: elettrico, idraulico, termico;
- c) **Computo metrico analitico estimativo delle opere edili**, redatto e firmato a cura del tecnico progettista di cui alla precedente lettera b);
- d) **Copia di ogni titolo abilitativo relativo alla immediata cantierabilità degli interventi** previsti dal progetto, ossia ogni autorizzazione, permesso, parere o nulla osta per l'avvio e la realizzazione degli interventi stessi, ad eccezione dei casi di esclusione previsti dal Comune, ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" e successive modifiche e integrazioni.

Nel caso in cui gli interventi previsti dal progetto siano eseguiti in **attività edilizia libera**, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6 del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e smi, il richiedente deve presentare la **comunicazione del Comune** che convalidi tale tipologia di interventi.

Nel caso in cui gli interventi previsti dal progetto siano subordinati a **comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA)** ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6 bis del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e smi, il richiedente deve presentare la **comunicazione del Comune** che convalidi tale tipologia di interventi.

**Qualora il titolo abilitativo sia costituito da Segnalazione Certificata Inizio Attività (SCIA, articolo 22, d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 - articoli 19, 19-bis l. 7 agosto 1990, n. 241 - articoli 5, 6, d.p.r. 7 settembre 2010, n. 160) o SCIA alternativa al permesso di costruire (articolo 23, d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 - articolo 7, d.p.r. 7 settembre 2010, n. 160)**, il richiedente deve allegare alla domanda una **dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che:**

- **il titolo abilitativo relativo all'intervento richiesto, è la SCIA o SCIA alternativa al permesso di costruire;**
- **tutti gli atti di assenso comunque denominati connessi alla presentazione della SCIA o SCIA alternativa al permesso di costruire, necessari per la realizzazione dell'intervento edilizio richiesto a finanziamento, sono stati acquisiti da parte del richiedente prima della presentazione della domanda di contributo, pena la non ammissibilità dell'intervento stesso, indicandone il riferimento normativo e l'Ente competente.**

Successivamente, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda di contributo, il richiedente deve:

- 1) presentare la SCIA all'Ente territoriale competente;

- 2) trasmettere copia della SCIA, con ricevuta del medesimo Ente, all'Amministrazione competente.
- e) **Preventivi di spesa**, secondo le specifiche tecniche e le condizioni descritte nell'**Allegato 6** delle presenti disposizioni attuative;
- f) **Autorizzazione del proprietario** ad effettuare gli interventi, qualora il richiedente sia un soggetto diverso, anche se già in possesso di una specifica autorizzazione formalizzata in un contratto di affitto o di comodato d'uso, oppure esito della procedura stabilita dall'articolo 16 della legge 3 maggio 1982, n. 203 "Norme sui contratti agrari";
- g) **Dichiarazione sostitutiva di atto notorio<sup>6</sup> di avere o non avere richiesto**, per gli interventi oggetto di contributo ai sensi della presente Operazione, il finanziamento anche con **altre "Fonti di aiuto"** diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 o agevolazioni fiscali, specificando quali in caso affermativo, compilata secondo il modello di cui all'**Allegato 7** delle presenti disposizioni attuative;
- h) **Valutazione di incidenza per investimenti interessanti siti Rete Natura 2000**.

Per maggiori dettagli e approfondimenti si rimanda all'**Allegato 6** alle presenti disposizioni attuative.

## 12.5 Modifica della domanda e ricevibilità

### 1) Modifica della domanda

Entro la data di chiusura del periodo per la presentazione delle domande, il richiedente può annullare una domanda già presentata e presentarne una diversa, che costituisce un nuovo procedimento, alle condizioni indicate nei paragrafi 12.1, 12.2 e 12.3. Si sottolinea che **gli interventi devono essere iniziati e sostenuti dopo la data di protocollazione della nuova domanda**.

Se la nuova domanda non è chiusa e protocollata entro i termini previsti dalle presenti disposizioni attuative, la stessa si considera non presentata e, ai fini dell'istruttoria, resta valida la domanda già presentata.

### 2) Ricevibilità della domanda

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 12.1 sono considerate **non ricevibili** e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Il Responsabile di Operazione comunica al richiedente, tramite PEC, la non ricevibilità della domanda e per conoscenza all'Amministrazione competente.

## 13 ISTRUTTORIA

### 13.1 Verifica della documentazione e del rispetto delle condizioni di ammissibilità

L'Amministrazione competente, a seguito delle verifiche di ricevibilità delle domande effettuate dal Responsabile di Operazione, prosegue con la verifica del rispetto delle condizioni di cui ai paragrafi 4 e 5 e della completezza della documentazione di cui al paragrafo 12.4.

Tutta la documentazione di cui al paragrafo 12.4, deve essere allegata al momento della presentazione della domanda di contributo, con l'esclusione della dichiarazione indicata alla lettera g), la cui assenza non è causa di non ammissibilità della domanda, fermo restando che l'Amministrazione competente deve richiederne l'integrazione.

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano chiari o esaustivi, ne viene richiesta tramite PEC la trasmissione, sempre tramite PEC, entro un termine non superiore a **10 giorni** dalla richiesta.

Decorso tale termine, è disposta **la non ammissibilità della domanda o di parte di essa** alla fase istruttoria di merito.

<sup>6</sup> Ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. n. 445/2000.

Per maggiori dettagli e approfondimenti si rimanda al paragrafo 12.4 dell'**Allegato 6** alle presenti disposizioni attuative.

### **13.2 Ammissibilità all'istruttoria tecnico-amministrativa della domanda**

L'Amministrazione competente, quando non sussistono le condizioni per procedere nella fase istruttoria tecnico-amministrativa della domanda, invia tramite PEC ai richiedenti la comunicazione di non ammissibilità alla successiva fase istruttoria tecnico-amministrativa.

### **13.3 Istruttoria tecnico amministrativa della domanda**

L'istruttoria della domanda di contributo prosegue con lo svolgimento di controlli e di attività amministrative e tecniche che comprendono:

- 1) la verifica del mantenimento delle condizioni di cui al precedente paragrafo 4 e 5, comma 1);
  - 2) la verifica della completezza, attendibilità, ragionevolezza delle spese della domanda, valutata tramite il raffronto di preventivi di spesa e l'analisi del computo metrico analitico estimativo delle opere edili, unitamente alla documentazione ad essa allegata, con riferimento alle presenti disposizioni attuative;
  - 3) la verifica della congruità e sostenibilità tecnico-economica dell'intervento proposto con la domanda e della documentazione ad essa allegata, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative, valutando anche la funzionalità dell'insieme degli investimenti proposti nel loro complesso;
  - 4) la proposta di attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nel precedente paragrafo 10.
- Nel caso in cui si evidenzia la necessità di integrare le informazioni inerenti alla documentazione presentata, l'Amministrazione competente tramite PEC ne chiede la trasmissione, sempre tramite PEC, entro un termine non superiore a **10 giorni** dalla richiesta.

L'Amministrazione competente, che riceve la documentazione esplicativa, deve inserirla a sistema durante la fase istruttoria.

L'istruttoria di ammissibilità della domanda di aiuto può comprendere una *visita in situ* presso l'azienda agricola del richiedente, per verificare che le caratteristiche dell'azienda stessa coincidano con quanto indicato nel Piano aziendale di risparmio idrico, di cui alla lettera a) del paragrafo 12.4 delle presenti disposizioni attuative; qualora l'Amministrazione competente ritenga non necessario effettuare la *visita in situ*, deve motivare tale scelta nel verbale di istruttoria tecnico amministrativa.

Nel corso dell'istruttoria il Responsabile di Operazione, avvalendosi eventualmente del Gruppo Tecnico appositamente istituito, assicura omogeneità di comportamento nelle modalità di valutazione dei progetti e di applicazione delle disposizioni attuative.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato redige un verbale di istruttoria sottoscritto dallo stesso e dal Dirigente.

L'Amministrazione competente comunica gli esiti delle istruttorie al Responsabile di Operazione e trasmette via PEC i verbali istruttori ai richiedenti che, entro e non oltre **10 giorni** dalla ricezione del verbale, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990, presentando all'Amministrazione competente, tramite PEC, un'**istanza di riesame**, con le osservazioni scritte eventualmente corredate da documenti.

Se il richiedente presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività amministrative sopra richiamate e redige un verbale di istruttoria, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento. Il verbale di riesame è sottoscritto dal funzionario incaricato e dal Dirigente.

Conclusa la fase di riesame, l'Amministrazione competente trasmette gli esiti istruttori al Responsabile di Operazione per l'approvazione degli stessi.

### **13.4 Chiusura delle istruttorie**

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro il giorno **31 ottobre 2022**.



Al termine delle istruttorie il Responsabile di Operazione approva gli esiti istruttori ed emette il provvedimento di concessione dell'aiuto di cui al successivo paragrafo 14.

I richiedenti, successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) del suddetto provvedimento, possono proporre eventuale ricorso secondo le modalità previste al paragrafo 33.

#### **14 APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

Il Responsabile di Operazione predispone e approva, con proprio provvedimento, gli esiti definitivi di istruttoria, definendo i seguenti elenchi:

- 1) domande non ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa;
- 2) domande con esito istruttorio negativo;
- 3) domande con esito istruttorio positivo con l'indicazione del punteggio assegnato, dell'importo totale della spesa ammissibile e del contributo concedibile;
- 4) domande ammesse a finanziamento, a seguito della suddivisione delle risorse disponibili tra le domande con esito istruttorio positivo, con l'indicazione del punteggio assegnato, dell'importo totale della spesa ammessa, del contributo concesso e del Codice Unico di Progetto (CUP) attribuito al progetto;
- 5) domande con esito istruttorio positivo ma non ammesse a finanziamento.

Per ogni domanda con esito istruttorio positivo, ammessa a finanziamento viene rilasciato, ai sensi della Deliberazione n. 24/2004 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e smi, un Codice Unico di Progetto (CUP) che accompagna ciascuna domanda di contributo dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento. Ai sensi del comma 2.2 della citata Deliberazione, il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici.

#### **15 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI**

Il provvedimento di cui al precedente paragrafo 14, a cura del Responsabile di Operazione, è:

- pubblicato sul BURL il giorno **1 dicembre 2022** e diventa efficace dalla data di pubblicazione;
- pubblicato sul portale della Regione Lombardia dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (indirizzo attuale <http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR>);
- pubblicato sul Portale Bandi Online - [www.bandiregione.lombardia.it](http://www.bandiregione.lombardia.it);
- comunicato dalle Amministrazioni competenti tramite PEC ai richiedenti, all'indirizzo indicato sul fascicolo aziendale.

Di seguito i riferimenti e contatti per:

- informazioni relative ai contenuti delle disposizioni attuative
  - o Responsabile di Operazione: Luca Zucchelli, e-mail: [Luca.Zucchelli@regione.lombardia.it](mailto:Luca.Zucchelli@regione.lombardia.it), telefono: 02.6765.4599, PEC: [agricoltura@pec.regione.lombardia.it](mailto:agricoltura@pec.regione.lombardia.it);
  - o Referente tecnico: Giovanni Maggioni, e-mail: [giovanni.maggioni@regione.lombardia.it](mailto:giovanni.maggioni@regione.lombardia.it), telefono 02.6765.8009;
- assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate
  - o Numero Verde 800 131 151
  - o [sisco.supporto@regione.lombardia.it](mailto:sisco.supporto@regione.lombardia.it)

Per rendere più agevole la partecipazione alle disposizioni attuative, in attuazione della legge regionale del 1 febbraio 2012, n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

SCHEDA INFORMATIVA (\*)

<b>TITOLO</b>	<b>Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Operazione 4.1.03 "Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione".</b>
---------------	---

Serie Ordinaria n. 48 - Martedì 30 novembre 2021

DI COSA SI TRATTA	Concessione di contributi alle imprese e alle società agricole per opere e/o impianti, con l'obiettivo di ridurre il fabbisogno e l'utilizzo di acqua per irrigazione in ambito aziendale.
CHI PUÒ PARTECIPARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprenditore agricolo individuale;</li> <li>• Società agricola di persone, di capitali o cooperativa.</li> </ul>
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione dell'Operazione è di euro 10.000.000,00.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Un contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, del 40 %.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Nessuno
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa. Le domande sono valutate in base ad una griglia di criteri indicati nelle disposizioni attuative al paragrafo 10. L'istruttoria è di competenza delle Strutture regionali Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) e della Provincia di Sondrio, nel cui ambito territoriale è proposta la realizzazione dell'intervento.
DATA APERTURA	30 novembre 2021
DATA CHIUSURA	Entro e non oltre le ore 12.00.00 del giorno 31 marzo 2022
COME PARTECIPARE	I richiedenti possono presentare una sola domanda esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co), previa apertura e/o aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. Alla domanda di aiuto deve essere allegata la documentazione prevista al paragrafo 12.4 delle disposizioni attuative.
CONTATTI	Riferimenti e contatti Per informazioni e segnalazioni relative alle presenti disposizioni attuative <ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabile di Operazione: Luca Zucchelli, e-mail: <a href="mailto:luca_zucchelli@regione.lombardia.it">luca_zucchelli@regione.lombardia.it</a>, telefono 02.6765.4599</li> <li>• Referente tecnico: Giovanni Maggioni, e-mail: <a href="mailto:giovanni_maggioni@regione.lombardia.it">giovanni_maggioni@regione.lombardia.it</a>, telefono 02.6765.8009</li> </ul> Per informazioni e segnalazioni relative alla procedura informatica per la presentazione della domanda <ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero Verde 800 131 151</li> <li>• <a href="mailto:sisco.supporto@regione.lombardia.it">sisco.supporto@regione.lombardia.it</a></li> </ul>

(\*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

## 16 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre **18 mesi** successivi alla pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento di cui al precedente paragrafo 15.

Gli interventi ammessi a finanziamento s'intendono conclusi solo se funzionanti, completi e coerenti con gli obiettivi strategici indicati dal beneficiario nel Piano aziendale di risparmio idrico di cui all'Allegato 3.

Le date di fine lavori cui far riferimento sono:

- per la realizzazione di interventi che necessitano di titolo abilitativo: la data della dichiarazione di ultimazione dei lavori a firma del Direttore dei lavori protocollata dal Comune;
- per la realizzazione di interventi che non necessitano di titolo abilitativo: la data dell'ultimo documento di trasporto presso il beneficiario del bene oggetto di contributo.

La mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine causa la decadenza dal contributo, fatte salve le possibilità di proroga di seguito indicate.

## 17 PROROGHE

---

Per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento, è concessa solamente una proroga **esclusivamente** in presenza di **cause di forza maggiore e/o "circostanze eccezionali"**, che deve essere richiesta dal beneficiario e autorizzata dal Responsabile dell'Operazione 4.1.03, ai sensi del successivo paragrafo 29.

Tuttavia, anche in caso di riconoscimento di cause di forza maggiore o di circostanze eccezionali, le proroghe concesse avranno scadenza entro e non oltre il **31 dicembre 2024**.

### 17.1 Presentazione della domanda di proroga

Il beneficiario, prima della scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, deve richiedere, tramite Sis.Co. (domanda di autorizzazione), il riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle "circostanze eccezionali", che sono autorizzate o non autorizzate dal Responsabile dell'Operazione 4.1.03, in applicazione del successivo paragrafo 29.

La domanda di autorizzazione deve essere corredata da:

- 1) relazione con le motivazioni della richiesta di proroga per la conclusione del progetto inizialmente approvato;
- 2) documentazione relativa alla proroga richiesta.

Il Dirigente dell'Amministrazione competente, valutata la richiesta, comunica la concessione/non concessione al beneficiario e al Responsabile dell'Operazione 4.1.03.

## 18 VARIANTI

---

### 18.1 Condizione per la presentazione della variante

Le varianti, come definite al successivo paragrafo 18.2, possono essere presentate esclusivamente se ricorrono **cause di forza maggiore e/o circostanze eccezionali**, che devono essere richieste dal beneficiario e autorizzate dal Responsabile dell'Operazione 4.1.03, ai sensi del successivo paragrafo 29.

Il beneficiario deve presentare le varianti con le modalità stabilite ai successivi paragrafi 18.3, 18.4, 18.5 e 18.6.

### 18.2 Definizione di variante

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, a condizione che non determinino modifiche agli obiettivi e/o ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile; rientra tra le varianti anche il cambio della sede dell'investimento, cioè il cambio di mappale catastale.

I cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche degli obiettivi e/o dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, non sono ammissibili.

**Sono consentite varianti determinate da cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, solo dopo l'ammissione a finanziamento della domanda.**

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerate varianti:

- 1) le modifiche tecniche degli interventi ammessi a finanziamento che non comportino un nuovo titolo abilitativo;
  - 2) le soluzioni tecniche migliorative previste con riferimento a ciascuno dei singoli interventi finanziati;
  - 3) i cambi di fornitore;
- a condizione che sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando l'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria.

Si precisa che ai fini delle presenti disposizioni attuative non sono da considerare nuovi titoli abilitativi quelli che:

- non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie;

- non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia;
  - non alterano la sagoma dell'edificio;
- a condizione che le sopra citate fattispecie siano comunque conformi alle eventuali prescrizioni contenute nel titolo abilitativo presentato con la domanda iniziale.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa complessiva ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Eventuali maggiori costi in esecuzione delle varianti sono a carico dei beneficiari e non determinano modifiche in aumento del contributo ammesso a finanziamento.

### **18.3 Iter della presentazione della domanda di riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali e della relativa variante**

La domanda di riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali e della relativa variante può essere presentata solo dopo apposita autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione competente.

### **18.4 Presentazione della domanda di autorizzazione al riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali e della relativa variante**

Il beneficiario che intenda presentare domanda di riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali e della relativa variante, deve richiedere, tramite Sis.Co., apposita domanda di autorizzazione, che è autorizzata o non autorizzata dal Responsabile dell'Operazione 4.1.03, in applicazione del successivo paragrafo 29.

La domanda di autorizzazione deve essere corredata da:

- 1) relazione tecnica con la descrizione e le motivazioni delle modifiche che intende apportare al progetto inizialmente approvato;
- 2) quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'**Allegato 8** alle presenti disposizioni, firmato dal beneficiario;
- 3) tavole progettuali di raffronto tra lo stato approvato e il progetto in variante per quanto concerne le opere edili.

L'Amministrazione competente, verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e se del caso, autorizza in Sis.Co. il beneficiario alla presentazione della domanda di variante, entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta e ne comunica l'esito al Responsabile di Operazione.

Il Responsabile di Operazione, avvalendosi eventualmente del Gruppo Tecnico, valuta l'uniforme applicazione di autorizzazioni alla variante.

**Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione dell'Amministrazione competente, si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, qualora non sia concessa l'autorizzazione alla presentazione della domanda di variante.**

**Nel caso di diniego alla presentazione della domanda di variante rimane valido il progetto inizialmente approvato.**

### **18.5 Presentazione della domanda di riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali e della relativa variante**

In caso di autorizzazione alla presentazione della domanda di riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali il beneficiario deve inoltrare, tramite Sis.Co., all'Amministrazione competente, la domanda di riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali e della relativa variante, presentata con le modalità di cui ai paragrafi 12.2 e 12.3 e corredata da:

- 1) relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
- 2) documentazione di cui al precedente paragrafo 12.4 debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;

- 3) quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'**Allegato 8** alle presenti disposizioni, firmato dal beneficiario;
- 4) tavole progettuali di raffronto tra lo stato approvato e il progetto in variante per quanto concerne le opere edili.

L'acquisto dei beni o la realizzazione delle opere oggetto di variante è ammissibile soltanto dopo la presentazione in Sis.Co. della domanda di variante, fermo restando quanto disposto dal successivo paragrafo 18.6.

**Il beneficiario può presentare una sola richiesta di riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali e della relativa variante per ciascuna domanda di contributo.**

**La domanda di riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali e della relativa variante sostituisce la domanda di aiuto già ammessa a finanziamento: pertanto deve contenere tutta la documentazione relativa agli interventi che il beneficiario intende realizzare, sia quelli che intende mantenere che quelli che intende variare rispetto alla domanda finanziata.**

#### **18.6 Istruttoria della domanda di riconoscimento delle cause di forza maggiore e della relativa variante**

L'Amministrazione competente, entro 90 giorni dalla presentazione della domanda di riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali da parte del beneficiario, istruisce la domanda, la quale costituisce il riferimento per le ulteriori fasi del procedimento.

La domanda di riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali e della relativa variante può essere ammessa a condizione che:

- 1) sia completa degli aggiornamenti della documentazione di cui al paragrafo 12.4;
- 2) la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto approvato;
- 3) rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nelle presenti disposizioni attuative;
- 4) non determini una diminuzione del punteggio attribuito nella fase di istruttoria iniziale che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
- 5) non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

La spesa ammessa a finanziamento e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di cui al paragrafo 14; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono ad esclusivo carico del beneficiario.

**Il beneficiario che esegua le varianti richieste senza attendere l'esito dell'istruttoria, si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia ammessa.**

L'Amministrazione competente, conclusa l'istruttoria, può ammettere o non ammettere la variante e, tramite PEC, comunica l'esito dell'istruttoria al beneficiario e al Responsabile di Operazione.

**Nel caso di non ammissione della** domanda di riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali e della relativa **variante, l'istruttoria può concludersi con:**

- **esito positivo con esclusione della variante richiesta;**
- **esito negativo, qualora la non ammissione della variante richiesta comporti il non raggiungimento della spesa minima e/o delle condizioni di ammissibilità che hanno consentito il finanziamento della domanda; in questo caso si ha la decadenza dall'agevolazione concessa.**

## **19 CAMBIO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO**

### **19.1 Condizioni per richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario**

Il cambio del richiedente o del beneficiario **può avvenire in qualsiasi momento e a condizione che:**

- 1) il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo;

- 2) il subentrante si impegni formalmente a mantenere **tutti** gli impegni assunti dal cedente;
- 3) siano mantenute le condizioni di presentazione della domanda e di ammissibilità degli interventi, di cui ai paragrafi 4 e 5;
- 4) il subentro non determini una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate, solo in caso di cambio del beneficiario prima della liquidazione del saldo del contributo al beneficiario cedente.

### **19.2 Come richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario**

Il subentrante deve presentare apposita richiesta di autorizzazione al subentro, tramite Sis.Co., entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- la titolarità al subentro;
- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente;
- l'assunzione di tutti gli impegni assunti dal cedente.

L'Amministrazione competente valuta la suddetta richiesta e, tramite Sis.Co., autorizza/non autorizza il subentrante alla presentazione della domanda di cambio del richiedente/beneficiario e ne comunica l'esito al Richiedente o Beneficiario cedente e al Richiedente o Beneficiario subentrante e al Responsabile di Operazione.

L'esito della valutazione può comportare:

- 1) la non autorizzazione al subentro;
- 2) l'autorizzazione al subentro con revisione del punteggio attribuito e/o della percentuale di finanziamento e/o del contributo spettante. In ogni caso, dopo l'ammissione a contributo, non è possibile aumentare il punteggio di priorità, la percentuale di finanziamento e l'entità del contributo;
- 3) l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il subentrante, in caso di autorizzazione al subentro, entro 60 giorni dalla comunicazione di autorizzazione, deve presentare in Sis.Co. una nuova domanda di contributo con le modalità previste ai paragrafi 12.2, 12.3 e 12.4.

L'Amministrazione competente, entro 60 giorni dalla presentazione in Sis.Co., istruisce la nuova domanda di contributo con le modalità previste al paragrafo 13 e il Responsabile di Operazione aggiorna, se del caso, il provvedimento di concessione.

**Qualora non sia autorizzato il subentro**, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

### **19.3 Come richiedere il cambio del beneficiario dopo il pagamento del saldo**

Il subentrante deve presentare apposita richiesta di autorizzazione al subentro, tramite Sis.Co., entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- la titolarità al subentro;
- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- la cessione della titolarità dell'azienda e della relativa attività al subentrante, da parte del soggetto cedente;
- l'assunzione di tutti gli impegni assunti dal cedente.

L'Amministrazione competente valuta la suddetta richiesta e, tramite Sis.Co., autorizza/non autorizza il subentrante alla presentazione della domanda di cambio del beneficiario e ne comunica l'esito al Beneficiario cedente e al Beneficiario subentrante e al Responsabile di Operazione.

L'esito della valutazione può comportare:

- 1) la non autorizzazione al subentro;
- 2) l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il subentrante, in caso positivo, **non deve presentare** in Sis.Co. una **nuova domanda di contributo**.

L'Amministrazione competente, indipendentemente dall'esito della valutazione, **non istruisce una nuova domanda di contributo** e quindi così si conclude la procedura in Sis.Co..

**Qualora non sia autorizzato il subentro**, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

## PARTE II "DOMANDA DI PAGAMENTO"

Le disposizioni seguenti ineriscono alla competenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR). Esse sono redatte in conformità alle disposizioni di OPR e, solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari, sono riportate nelle presenti disposizioni attuative.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Organismo Pagatore Regionale, che assume per la gestione delle domande di pagamento la funzione di Responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 241/1990.

Le domande di pagamento e le successive fasi d'istruttoria devono rispettare quanto previsto nel Manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento per le misure di investimenti, approvato dall'OPR con decreto n. 15374 del 9 dicembre 2020, pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 51 del 18 dicembre 2020, reperibile sul sito internet:

<https://www.opr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/OPR/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020/manuale-unico-psr-e-schede-operative/>

## 20 MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Le erogazioni dei contributi sono regolate dalle disposizioni emanate dall'OPR.

Il beneficiario, tramite una **domanda di pagamento presentata per via telematica su Sis.Co.**, può richiedere all'Organismo Pagatore Regionale l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- 1) anticipo;
- 2) saldo.

I pagamenti sono disposti dall'OPR che, per l'istruttoria delle domande di pagamento, si avvale degli Organismi Delegati (OD), ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori degli OD che, al termine delle verifiche di cui ai successivi paragrafi 20.1, 20.2, 21 e 22, redigono e sottoscrivono le relative check-list e relazioni di controllo, controfirmate dal Dirigente responsabile.

Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera di oltre il 10% il contributo ammissibile definito a conclusione dell'istruttoria, cioè il contributo erogabile al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi, ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento (UE) n. 809/2014.

L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli in loco.

L'OD comunica, tramite Sis.Co., la chiusura dell'istruttoria ai beneficiari, che entro 10 giorni dalla data di trasmissione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990, presentando all'OD tramite PEC un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività amministrative di cui ai successivi paragrafi 20.1, 20.2, 21 e 22 e redige e sottoscrive una proposta di relazione di controllo, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento. Tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal Dirigente responsabile.

Definito l'esito dell'istruttoria di pagamento l'OPR, in caso positivo, provvede a liquidare l'aiuto ammesso.

Nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti gli OD verificano la documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della Pubblica Amministrazione (certificazioni antimafia, DURC, ecc.).

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e caricare nell'apposita sezione di Sis.Co. le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

### 20.1 Erogazione dell'anticipo

Il beneficiario può richiedere, a fronte dell'accensione di idonea garanzia fideiussoria, l'erogazione di un anticipo, pari al **50%** dell'importo del contributo concesso.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- 1) polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, a favore dell'OPR, come precisato al successivo paragrafo 23, contratta con un istituto di credito o assicurativo. Gli istituti assicurativi che rilasciano le polizze fideiussorie devono essere iscritti all'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS);
- 2) documentazione attestante l'inizio degli interventi:
  - a) nel caso di interventi che necessitano di titolo abilitativo, certificato di inizio lavori inoltrato al Comune oppure copia della notifica on line di inizio cantiere come specificato al paragrafo 6.3, comma 1), o SCIA o dichiarazione di inizio lavori rilasciata dal direttore degli stessi;
  - b) nel caso di interventi che non necessitano di titolo abilitativo, copia della fattura attestante l'inizio degli interventi o, se antecedente, copia del documento di trasporto presso il beneficiario. Tutte le fatture devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo; per le fatture emesse prima della comunicazione al beneficiario del codice CUP devono essere indicati "PSR 2014-2020. Operazione 4.1.03, domanda di aiuto n.....".

L'istruttoria deve verificare:

- la correttezza e completezza della domanda di pagamento e della documentazione presentata dal beneficiario e, nel caso di sottoscrizione della fideiussione da parte di agenzie/filiali, acquisire conferma dalla sede centrale;
- la regolarità contributiva del beneficiario (DURC) e la documentazione antimafia.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato determina l'anticipo da liquidare, redige e sottoscrive la relazione di controllo e la check-list dei controlli, controfirmati dal Dirigente responsabile.

### 20.2 Erogazione del saldo

Entro 60 giorni continuativi dalla data di scadenza del termine per il completamento degli interventi, indicata al precedente paragrafo 16, comprensivo di eventuale proroga, il beneficiario deve chiedere all'OPR il saldo del contributo relativamente al progetto approvato.

La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine e sino al novantesimo giorno implica una decurtazione pari al **3%** del contributo spettante.

La richiesta di saldo presentata dopo novanta giorni non è ricevibile e determina la **revoca** del contributo concesso e la restituzione delle eventuali somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.

Alla domanda di pagamento di saldo, presentata esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in Sis.Co., all'OD, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:



- 1) dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. n. 445/2000 di non avere percepito un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti o agevolazioni fiscali, compilata secondo il modello **Allegato n. 9** alle presenti disposizioni attuative;
- 2) fatture relative agli investimenti realizzati accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice; tutte le fatture a dimostrazione degli interventi per i quali è richiesto il contributo devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo; solamente per le fatture emesse prima della comunicazione al beneficiario del codice CUP devono essere indicati "PSR 2014/2020 Operazione 4.1.03 domanda di aiuto n.....". Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSR - Operazione 4.1.03". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (la seconda è la pratica consigliata);
- 3) tracciabilità dei pagamenti effettuati, che devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo oppure il numero e la data della/e fattura/e a cui la transazione fa riferimento e risultare effettuati solo dal beneficiario del contributo e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (non è ammesso il pagamento in contanti);
- 4) computo metrico dello stato finale dei lavori a firma del direttore dei lavori riconducibile alle fatture presentate per tali investimenti, in caso di opere;
- 5) copia delle tavole progettuali definitive, comprensive della disposizione (layout) degli impianti generici, ossia elettrico, idraulico, termico, relative a quanto effettivamente realizzato, se variate rispetto a quelle iniziali;
- 6) qualora non sia stata richiesta l'erogazione dell'anticipo, documentazione attestante l'inizio degli interventi:
  - a) nel caso di opere edili, certificato di inizio lavori inoltrato al Comune oppure copia della notifica on line di inizio cantiere come specificato al paragrafo 6.3, comma 1) o SCIA o dichiarazione di inizio lavori rilasciata dal direttore degli stessi;
  - b) nel caso di acquisto di impianti, macchine e attrezzature, il primo documento di trasporto del bene presso il beneficiario, se antecedente alla prima fattura;
- 7) dichiarazione di agibilità del direttore dei lavori, sotto sua personale responsabilità, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività", sulla realizzazione dei lavori in conformità a quanto ammesso a finanziamento o autorizzato con varianti o comunque in base a quanto indicato sopra;
- 8) dichiarazione di inizio attività produttiva ai sensi dell'articolo 6 comma 1 della legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" con ricevuta di deposito presso l'amministrazione competente, necessaria per programmi di intervento che comprendano la realizzazione di opere edili, limitatamente ai procedimenti amministrativi elencati nelle d.g.r. VIII/6919 del 2 aprile 2008 e VIII/8547 del 3 dicembre 2008, pubblicate rispettivamente sul BURL Serie Ordinaria n. 16, del 14 aprile 20208, e n. 51, del 15 dicembre 2008, che includono gli investimenti oggetto di finanziamento;
- 9) dichiarazione del Comune di regolarità della documentazione presentata, relativa agli interventi edili; tale dichiarazione deve essere allegata alla domanda di pagamento del saldo solamente nel caso in cui il Comune non rilasci la certificazione di agibilità;
- 10) dichiarazione di conformità degli impianti (D.M. n. 37/2008, modificato dal Decreto del Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico del 19/05/2010, disponibile all'indirizzo Internet <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2010/07/13/161/sg/pdf>, resa dall'impresa installatrice previa effettuazione delle verifiche previste dalla normativa vigente, comprese quelle di funzionalità dell'impianto stesso;
- 11) polizza fideiussoria, qualora ricorra il caso di cui al paragrafo 23, lettera b);
- 12) attestazione della fine dei lavori, come indicato al precedente paragrafo 16;
- 13) relazione, sottoscritta dal richiedente, e documentazione attestanti l'esecuzione del test di funzionamento dell'impianto, solo nel caso di investimenti effettuati in aziende agricole in cui l'approvvigionamento idrico dell'impianto irriguo esistente proviene, anche parzialmente, da un corpo idrico in stato quantitativo NON BUONO. Tale relazione deve essere redatta secondo le modalità indicate all'Allegato 4, nel paragrafo V.

Ulteriore documentazione può essere formalmente richiesta dall'Amministrazione competente per acquisire elementi utili ad approfondire gli aspetti specifici degli interventi.

Nelle domande di pagamento si rendiconta la spesa sostenuta, relativamente al progetto approvato.

Il beneficiario per il rispetto dell'impegno di cui al successivo paragrafo 28.2, lettera a), deve provvedere all'affissione in loco di un cartello o di una targa informativa. Per maggiori approfondimenti si rimanda all'allegato 1 del documento "Disposizioni in materia di informazione e pubblicità" approvate con D.d.u.o. n. 6354 del 5 luglio 2016 e disponibili sul sito di Regione Lombardia dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, nella sezione dedicata (<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/comunicare-il-programma>).

Le domande di pagamento del saldo del contributo sono prese in carico dai funzionari istruttori dell'OD che procedono alle verifiche di cui al successivo paragrafo 21.

Gli OD, controllando le domande di pagamento, verificano la documentazione presentata dal beneficiario e determinano:

- il contributo richiesto, cioè il contributo richiesto nella domanda di pagamento, sulla base della spesa rendicontata;
- il contributo ammissibile, cioè il contributo erogabile al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile a seguito delle verifiche effettuate.

Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera di oltre il 10% il contributo ammissibile definito a conclusione dell'istruttoria, cioè il contributo erogabile al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi, ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento (UE) n. 809/2014.

L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli in loco.

Al termine della verifica documentale e in situ, il funzionario incaricato, effettuate le verifiche previste per il DURC e per la documentazione antimafia, determina la spesa e il contributo ammissibili, sulla base della spesa rendicontata, redige e sottoscrive le relative check-list e relazioni di controllo, controfirmate dal Dirigente responsabile.

L'OD comunica, tramite Sis.Co., la chiusura dell'istruttoria ai beneficiari, che entro 10 giorni dalla data di trasmissione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990, presentando all'OD tramite PEC un'istanza di riesame, con le osservazioni scritte eventualmente corredate da documenti.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività amministrative di cui al successivo paragrafo 21 e redige una proposta di relazione di controllo, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento. Tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal Dirigente responsabile.

## **21 CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI**

L'accertamento dei lavori per l'erogazione del saldo implica un controllo della documentazione presentata e un sopralluogo (c.d. "visita in situ"), con lo scopo di verificare che:

- a) le condizioni di cui ai paragrafi 4 e 5, comma 1), siano mantenute;
- b) gli investimenti siano stati realizzati e siano conformi al progetto ammesso a finanziamento, anche con riferimento alle varianti autorizzate;
- c) gli investimenti siano stati iniziati e sostenuti dopo la data di inizio interventi di cui al paragrafo 6.3;
- d) in caso di realizzazione parziale degli interventi ammessi a finanziamento, la spesa relativa agli interventi non realizzati non superi il 30% della spesa ammessa a finanziamento. Gli interventi conformi a quelli ammessi a finanziamento, funzionali e completi, ancorché realizzati con una spesa inferiore a quella ammessa a finanziamento non sono considerati ai fini del calcolo del 30% di cui sopra, quando la riduzione della spesa è da attribuirsi ad economie intervenute nel corso della realizzazione del progetto;

Per maggiori dettagli e approfondimenti si rimanda all'**Allegato 6** alle presenti disposizioni attuative.

- e) il contributo richiesto sia conforme a quanto ammesso e sia relativo a spese effettivamente sostenute e riferibili agli investimenti realizzati e conformi al progetto ammesso a finanziamento, anche con riferimento alle varianti autorizzate;
- f) i beni acquistati siano nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture sia indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola;
- g) sia presentata la documentazione di cui al paragrafo 20.2;
- h) gli investimenti non abbiano usufruito degli sgravi fiscali previsti dalla normativa statale, fatto salvo quanto indicato per il credito d'imposta, di cui alla Legge 27 dicembre 2019, n. 160, articolo 1, commi dal 185 al 197 e Legge 30 dicembre 2020, n. 178 articolo 1, commi da 1051 a 1058, dalla nota dell'Organismo Pagatore Regionale del 09.06.2021, prot. n. X1.2021.0271003, pubblicata sul portale della Regione Lombardia dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, nella Sezione "Bandi aperti", contenente le presenti disposizioni attuative, e consultabile all'indirizzo [www.psr.lombardia.it](http://www.psr.lombardia.it).

Nel corso del suddetto sopralluogo, per **tutti i beneficiari**, i funzionari degli O.D. devono effettuare anche i seguenti controlli:

1) **Caratteristiche tecniche dell'impianto e della superficie servita.**

Verificare il tipo e le caratteristiche tecniche dell'impianto e le superfici da esso irrigabili, rispetto a quanto riportato nel Piano aziendale di risparmio idrico e nella relazione tecnica finale, ed in particolare:

- le schede tecniche di ognuna delle componenti dell'impianto devono dimostrare la corrispondenza con le caratteristiche dichiarate nel Piano aziendale di risparmio idrico;
- la pressione di funzionamento non deve superare quella corrispondente alla categoria dello specifico intervento.

2) **Fonti di approvvigionamento idrico dell'impianto.**

Verificare la corrispondenza delle fonti utilizzate nell'impianto realizzato e delle relative modalità di approvvigionamento con quanto indicato nel Piano aziendale di risparmio idrico, con particolare riferimento alla verifica della coerenza con le tavole progettuali definitive.

3) **Misuratori del volume idrico.**

Verificare che i misuratori siano presenti e installati dove previsto dal Piano aziendale di risparmio idrico.

Nel caso di approvvigionamento da corpi idrici classificati in:

- **stato quantitativo buono**, deve essere verificata l'installazione di un misuratore in una posizione che rilevi esclusivamente l'acqua utilizzata dagli impianti finanziati;
- **stato quantitativo non buono**, deve essere verificata l'installazione di un misuratore in una posizione che rilevi esclusivamente l'acqua utilizzata dagli impianti finanziati e di uno o più misuratori che rilevino il quantitativo di acqua utilizzata per l'approvvigionamento idrico di tutta la superficie aziendale irrigata.

4) **Effettivo funzionamento dell'impianto.**

Verificare l'**effettivo funzionamento** dell'impianto finanziato, controllando il valore della pressione a regime e registrando il volume erogato durante la prova di funzionamento attraverso la lettura del contatore, indicando il tempo di funzionamento.

Qualora in occasione del suddetto sopralluogo aziendale non sia possibile verificare l'effettivo funzionamento dell'impianto finanziato, perché la stagione irrigua non è in corso o i turni dell'acqua non consentono la verifica durante il sopralluogo, si ritiene che:

- l'impianto sia ammissibile a contributo, effettuate le verifiche di cui ai precedenti commi 1), 2) e 3);
- la verifica dell'effettivo funzionamento dell'impianto dovrà essere comunque effettuata sulla base dei dati dei consumi della prima stagione irrigua completa.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato dell'istruttoria determina la spesa e il contributo ammissibili, sulla base della spesa rendicontata, redige e sottoscrive la check-list e la relazione di controllo, controfirmate dal Dirigente responsabile.

Il Dirigente responsabile trasmette al beneficiario la comunicazione di esito istruttorio della domanda di pagamento del saldo del contributo, **precisando che:**

- a) per la verifica del mantenimento dell'impegno essenziale di cui al paragrafo 28.1, lettera d), è richiesta la **registrazione** durante la stagione irrigua, dall'1 aprile al 30 settembre di ogni anno, dei **volumi irrigui mensili utilizzati** dagli impianti finanziati, espressi in m<sup>3</sup>/mese, quindi sei registrazioni dei dati per ogni stagione irrigua.  
Nel caso di corpo idrico in **stato quantitativo non buono** dovranno essere registrati, allo stesso modo, anche i volumi irrigui mensili utilizzati per l'approvvigionamento irriguo di **tutti i terreni aziendali** irrigati;
- b) i dati di volume mensile utilizzato devono essere riportati su apposito **registro digitale** in formato excel, il cui modello è allegato alla comunicazione di esito istruttorio della domanda di pagamento del saldo, che il beneficiario deve compilare e inserire nel "Repository Documentale" del fascicolo aziendale di Sis.Co. nella cartella denominata "Operazione 4.1.03 – Dati volume idrico utilizzato dagli impianti", **entro e non oltre il 31 dicembre** di ogni anno, decorrente dalla prima annata irrigua utile successiva alla data di erogazione del saldo del contributo.

Nel caso di:

- **opere e impianti fissi** la registrazione e la comunicazione dei dati devono essere effettuate per **dieci anni** dalla data di erogazione del saldo del contributo;
- **impianti mobili e semimobili, macchine e attrezzature**, la registrazione e la comunicazione dei dati devono essere effettuate per **cinque anni** dalla data di erogazione del saldo del contributo.

## 22 CONTROLLO IN LOCO

Il controllo in loco è eseguito dagli OD per le istruttorie di pagamento, sulla base dell'analisi del rischio definita dall'OPR, prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Il controllo in loco deve essere eseguito da un funzionario che non ha partecipato ai controlli amministrativi e in situ (istruttorie della domanda di aiuto e della domanda di pagamento) connessi alla stessa domanda, include le verifiche di cui ai precedenti paragrafi 20.2 e 21, e prevede il controllo della totalità degli impegni assunti e delle dichiarazioni rese e le verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Per quanto riguarda il controllo di cui al paragrafo 24, lo stesso è previsto solo per le aziende estratte a controllo da parte dell'Agenzia Tutela Salute (ATS) e consiste nella verifica della corretta applicazione dell'esito dell'ispezione nella fase di accertamento dei lavori di cui al paragrafo 21.

Per quanto riguarda le eventuali inadempienze riscontrate durante il controllo in loco si applicano le riduzioni/esclusioni del contributo previste per il mancato rispetto:

- degli impegni essenziali e accessori;
- di quanto previsto dall'articolo 63 del Regolamento (UE) n. 809/2014;
- di altri obblighi previsti dalle presenti disposizioni attuative.

Al termine del controllo in loco il funzionario incaricato redige e sottoscrive la check-list e la relazione di controllo, controfirmate dal Dirigente responsabile.

## 23 FIDEIUSSIONI

Ai fini dell'erogazione del contributo le polizze fideiussorie devono essere rilasciate da istituti di credito o istituti assicurativi iscritti all'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).

La polizza fideiussoria, intestata all'OPR e redatta in conformità a quanto stabilito dal decreto n. 12641 del 23 ottobre 2020, "Approvazione del Manuale per la gestione delle garanzie dell'Organismo Pagatore Regionale", e s.m.i., pubblicato sul BURL, Serie Ordinaria n. 44 del 28 ottobre 2020 e disponibile sul sito internet:

<https://www.opr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/OPR/autorizzazione-al-pagamento-feasr-e-feaga/>, è richiesta nei seguenti casi:

- a) erogazione dell'anticipo; la durata della garanzia della polizza fideiussoria è pari al periodo di realizzazione dell'intervento più 18 mesi di rinnovo automatico ed eventuali ulteriori proroghe semestrali su espressa richiesta dell'OPR;
- b) altri casi valutati dall'OPR, che stabilisce la durata della garanzia fideiussoria.

La polizza fideiussoria è svincolata, previo nulla osta da parte dell'OD per le istruttorie di pagamento, dall'OPR, che invia una comunicazione di svincolo della polizza al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

L'importo garantito dalla fideiussione è pari all'anticipazione o al contributo concesso, in caso di erogazione del saldo.

## **24 CONTROLLI SULLA CONFORMITÀ AI REQUISITI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO**

L'OD trasmette all'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) l'elenco delle domande di contributo finanziate, a seguito dell'approvazione del provvedimento di cui al paragrafo 14.

L'ATS provvede ad effettuare il controllo, se del caso, a campione sulla base di criteri di priorità, al fine di verificare il rispetto delle vigenti norme di settore (fitosanitari: D. Lgs n. 194/95, D.P.R. n. 290/01, Regolamento (UE) 2017/625, e DM 22 gennaio 2014 "PAN", Deliberazione della Giunta Regionale n. X/1376/2019 "PAR"; macchine, impianti e attrezzature D.P.R. n. 459/96) e in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D. Lgs n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni).

Se previsti interventi di ristrutturazione il beneficiario si impegna ad adottare le indicazioni contenute nelle "Linee guida integrate in edilizia rurale e zootecnia" approvate con Decreto Direzione Generale Sanità n. 5368 del 29.05.2009, disponibile all'indirizzo Internet <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/sistema-welfare/normativa-e-documenti-welfare>.

Il beneficiario si impegna, altresì, a garantire il rispetto del D. Lgs n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni.

In occasione della richiesta di pagamento del saldo, l'OD verifica se i richiedenti siano già stati oggetto di controllo da parte di ATS e invia a quest'ultima l'elenco dei beneficiari richiedenti il saldo che non sono stati oggetto di controllo.

L'ATS trasmette all'OD l'esito dei sopralluoghi effettuati, se del caso a campione sulla base dei criteri di priorità, e/o l'elenco dei beneficiari richiedenti il saldo che non saranno controllati.

## **25 CONTROLLI "EX POST"**

Si definisce periodo "ex post" quello compreso tra l'erogazione dell'ultimo pagamento e la conclusione del periodo dell'impegno relativo ad ogni tipologia di intervento finanziato.

Nel periodo "ex post" l'OPR, tramite l'OD per le istruttorie di pagamento, effettua i controlli per verificare il rispetto degli impegni assunti da parte del beneficiario, con i seguenti obiettivi:

- a) verificare che l'investimento finanziato, nel periodo di cui al paragrafo 28.1, lettera d), non subisca modifiche sostanziali che:
  - ne alterino la destinazione agricola, la destinazione d'uso, la funzionalità o il costante utilizzo;
  - ne determinino la cessazione o la rilocalizzazione in aziende diverse da quella iniziale;
- b) verificare l'effettività e corretta finalizzazione dei pagamenti effettuati dal beneficiario, quindi che i costi dichiarati non siano stati oggetto di sconti, ribassi o restituzioni. Le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili;
- c) garantire che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria, ossia non sia oggetto di doppio finanziamento. Le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili.

Al termine del controllo "ex post" il funzionario incaricato redige e sottoscrive la check-list e la relazione di controllo, controfirmate dal Dirigente responsabile.

## **26 DECADENZA DAL CONTRIBUTO**

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- 1) perdita delle condizioni di cui al paragrafo 4 e 5, comma 1);
- 2) mancata conclusione degli interventi entro il termine indicato al paragrafo 16 o entro il termine della eventuale proroga concessa ai sensi del paragrafo 17;
- 3) realizzazione di investimenti con spesa ammissibile inferiore al 70% della spesa ammessa e comunque inferiore alla soglia minima di cui al paragrafo 8.3;
- 4) realizzazione di investimenti non funzionanti, completi e coerenti con gli obiettivi strategici indicati dal beneficiario nel Piano aziendale di risparmio idrico;
- 5) mancata autorizzazione della variante tale da comportare una spesa ammissibile inferiore alla soglia minima di cui al paragrafo 8.3;
- 6) mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al paragrafo 28.1;
- 7) violazione del divieto di cumulo come stabilito al paragrafo 9;
- 8) non veridicità delle dichiarazioni presentate<sup>7/8</sup>;
- 9) esito negativo dell'eventuale controllo ex post di cui al paragrafo 25.

La domanda ammessa a finanziamento decade parzialmente a seguito di mancato rispetto degli impegni accessori di cui al paragrafo 28.2.

## **27 PROCEDIMENTO DI DECADENZA**

Qualora sia accertata l'esistenza di fattispecie previste al paragrafo precedente, viene avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti dall'Operazione.

Se le fattispecie di cui al paragrafo 26 si riscontrano nel periodo di tempo che precede la domanda di pagamento il procedimento è di competenza del Responsabile dell'Operazione, mentre se vengono accertate con la domanda di pagamento o successivamente la competenza è di OPR.

L'avvio del procedimento di decadenza avviene attraverso l'invio tramite PEC al beneficiario di apposita comunicazione prevista dall'articolo 7 della legge 241/1990.

Nella comunicazione di avvio si invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre quindici giorni dalla data di ricevimento.

Il Responsabile di Operazione o OPR, che si avvalgono per l'istruttoria delle domande dei funzionari degli OD, nel termine di quarantacinque giorni, esteso a settantacinque giorni nel caso di particolare complessità ovvero quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione, e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

Qualora siano state erogate somme a titolo di anticipo o saldo OPR richiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali riconosciute, di cui al paragrafo 29.

---

<sup>7</sup> Il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" all'articolo 75 prevede che fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 sulle conseguenze penali delle dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo d'emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

<sup>8</sup> Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo), ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito.

## **28 IMPEGNI**

Gli impegni assunti dal beneficiario sono distinti in essenziali ed accessori e il loro mancato rispetto comporta, rispettivamente, la decadenza totale o parziale, dai benefici concessi.

L'entità della riduzione del contributo per mancato rispetto di impegni essenziali o accessori è stabilita con decreto n. 9943 del 20 luglio 2021, pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 30 del 30 luglio 2021 e smi.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore e/o circostanze eccezionali riconosciute.

### **28.1 Impegni essenziali**

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

Gli impegni essenziali sono:

- a) consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post e/o dei sopralluoghi o "visite in situ" effettuati dai soggetti incaricati al controllo;
- b) mantenere le condizioni di cui ai paragrafi 4 e 5, comma 1), fino al termine del periodo di impegno connesso agli investimenti ammessi a finanziamento di cui alla successiva lettera d);
- c) raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal Piano aziendale di risparmio idrico. In questo caso la decadenza dal contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi incide sull'ammissione a finanziamento della domanda;
- d) mantenere la destinazione agricola, la destinazione d'uso, la funzionalità, l'utilizzo, la titolarità e la localizzazione degli investimenti finanziati. Nel caso di:
  - 1) opere e impianti fissi, per dieci anni dalla data di erogazione dell'ultimo pagamento;
  - 2) impianti mobili e semimobili, macchine, attrezzature, per cinque anni dalla data di erogazione dell'ultimo pagamento;
- e) realizzare gli interventi ammessi a finanziamento, fatte salve le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali riconosciute di cui al paragrafo 29;
- f) realizzare gli investimenti nei tempi indicati nel paragrafo 16, fatta salva l'eventuale proroga autorizzata;
- g) realizzare gli investimenti ammessi a finanziamento con spesa ammissibile superiore alla soglia minima e che rispondono a requisiti di funzionalità e completezza;
- h) in caso di realizzazione parziale del progetto, non superare il limite del **30%** di cui al paragrafo 21, lettera d);
- i) presentare la domanda di saldo del contributo entro il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi, così come stabilito dal paragrafo 20.2;
- j) presentare tutta la documentazione prevista nel paragrafo 20.2 nei termini stabiliti.

### **28.2 Impegni accessori**

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

Gli impegni accessori sono:

- a) informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica;
- b) rispettare le norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. Il mancato rispetto delle norme è documentato da esito negativo trasmesso dalla ATS a seguito dei controlli effettuati, come previsto dal paragrafo 24. La verifica è prevista per le aziende sottoposte a controllo a campione;
- c) presentare la domanda di saldo del contributo tra il sessantunesimo e il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi, così come stabilito dal paragrafo 20.2.

- d) inserire in Sis.Co. i **dati del volume idrico utilizzato e registrati** dai misuratori, per le cinque/dieci annate irrigue successive alla data di comunicazione di concessione del saldo del contributo, entro il 31 dicembre di ciascun anno.

## **29 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI**

Sono cause di forza maggiore e circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dalle presenti disposizioni attuative.

Sono considerate cause di forza maggiore e circostanze eccezionali i casi previsti dall'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

- 1) rinuncia senza restituzione del contributo per quanto riguarda le spese già sostenute;
- 2) ritardo nella realizzazione degli interventi;
- 3) ritardo nella richiesta di erogazione del saldo;
- 4) ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'Amministrazione;
- 5) proroga;
- 6) variante.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere richiesto tramite Sis.Co. per le domande di aiuto e tramite PEC per le domande di pagamento allegando la documentazione che giustifichi le stesse, **entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi**, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza:

- del Responsabile di Operazione nel caso di domande di aiuto;
- dell'OPR nel caso di domande di pagamento.

La comunicazione di accoglimento/non accoglimento delle cause di forza maggiore o delle circostanze eccezionali deve essere trasmessa al richiedente e per conoscenza al Responsabile di Operazione/OPR.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di avere sostenuto le spese per gli interventi finanziati.

## **PARTE III "DISPOSIZIONI FINALI"**

### **30 ERRORI PALESI**

Gli errori palesi, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, sono errori di compilazione della domanda compiuti in buona fede dal richiedente che possono essere individuati agevolmente nella domanda di aiuto o di pagamento.

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese spetta al richiedente.

Si considerano errori palesi:

- **gli errori di compilazione**, che risultano evidenti in base ad un esame minimale di una domanda, quale ad esempio la presenza di un codice statistico o bancario errato;
- **gli errori derivanti da verifiche di coerenza** (informazioni contraddittorie) tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese è presentata dal richiedente/beneficiario tramite Sis.Co. per le domande di aiuto e tramite PEC per le domande di pagamento.

L'autorizzazione alla presentazione della domanda di correzione di errore palese, dopo valutazione, è rilasciata/non rilasciata:



- dall'Amministrazione Competente nel caso di domande di aiuto entro la conclusione dell'istruttoria e del decreto di approvazione degli esiti;
- dal Responsabile di Operazione nel caso di domande già ammesse al finanziamento ed in fase di realizzazione degli interventi ma su cui non è ancora stato richiesto alcun pagamento (Anticipo);
- dall'OPR nel caso di domande di pagamento.

L'esito della verifica deve essere trasmesso al richiedente/beneficiario.

L'errore palese può essere riconosciuto solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto.

**In entrambi i casi, la domanda di correzione di errore palese corregge e sostituisce la domanda di aiuto o pagamento e deve essere presentata con le modalità di cui ai precedenti paragrafi 12.3 e 12.4.**

Il richiedente/beneficiario può presentare solo una domanda di correzione di errore palese fermo restando la data della domanda iniziale di contributo al fine del rispetto degli adempimenti conseguenti.

### **31 RINUNCIA**

I soggetti beneficiari, che intendano rinunciare in tutto o in parte alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione all'OPR e al Responsabile di Operazione, tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co..

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali riconosciute, di cui al paragrafo 29.

Indipendentemente dal momento in cui è presentata la rinuncia, la possibilità di invocare le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali al fine di evitare la restituzione di quanto percepito sussiste solo a condizione che l'esistenza della causa, unitamente alla documentazione ad essa relativa, sia comunicata tramite Sis.Co. **entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi**, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore o della circostanza eccezionale.

Si precisa che anche in presenza di cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riconosciute, le somme erogate possono essere trattenute dal beneficiario solamente se è dimostrata attraverso idonea documentazione probatoria una spesa sostenuta per l'intervento finanziato.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

La rinuncia parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, è ammissibile fino al 30% della spesa ammessa. Oltre tale percentuale di riduzione il contributo è revocato e comporta l'eventuale restituzione delle somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.

### **32 MONITORAGGIO DEI RISULTATI**

#### **32.1 Indicatori**

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa Operazione, l'indicatore individuato è il seguente: numero di aziende agricole finanziate.

#### **32.2 Customer satisfaction**

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (articolo 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e articolo 32, comma 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile delle disposizioni attuative, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance

al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

### **33 RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI**

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla Regione relativi all'istruttoria, accertamento e controllo per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale l'interessato può presentare ricorso o alternativamente esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

#### **33.1 Rimedi amministrativi**

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di 120 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto da impugnare o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

oppure in alternativa

#### **33.2 Rimedi giurisdizionali**

In riferimento ai rimedi giurisdizionali, la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione:

- relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto da impugnare o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

### **34 SANZIONI**

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per se' o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore Regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi. I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivi provvedimenti.

### **35 TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003, Regolamento (UE) 2016/679 e D.Lgs. n. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 10 alle presenti disposizioni attuative.

**In mancanza del consenso al trattamento dati, non sarà possibile procedere al trattamento dei dati personali, quindi non sarà possibile procedere con gli adempimenti connessi all'erogazione del contributo di cui all'Operazione 4.1.03 del Programma di Sviluppo Rurale.**

**36 RIEPILOGO TEMPISTICA**

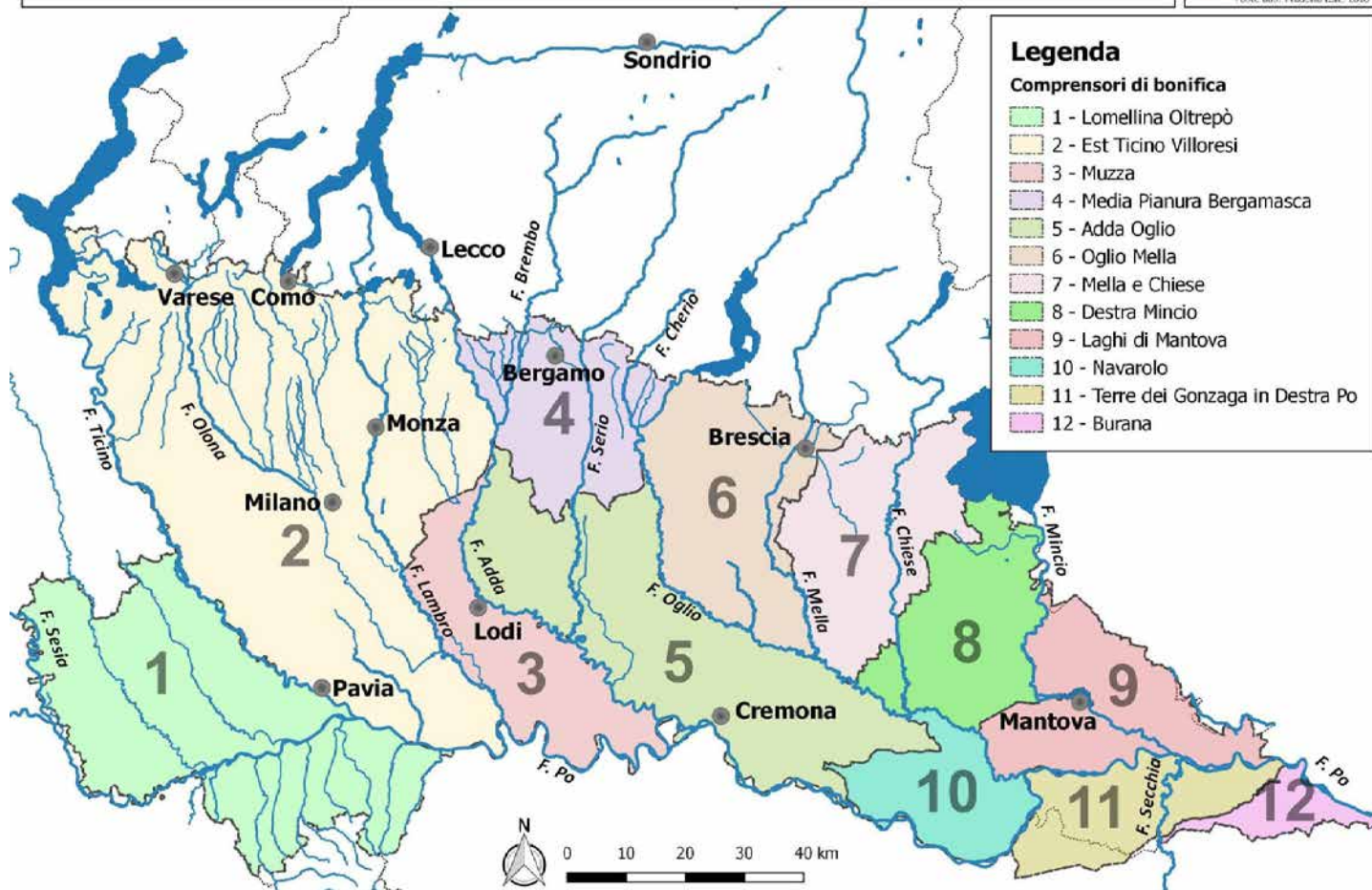
Nella seguente tabella è riportato il crono-programma per il periodo di applicazione delle presenti disposizioni attuative, il quale tra l'altro stabilisce i termini di conclusione del procedimento, determinati nel rispetto dell'articolo 2 della Legge 7 Agosto 1990, n. 241, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento.

Data inizio periodo di presentazione delle domande tramite Sis.Co.	30 novembre 2021
Data fine periodo di presentazione delle domande tramite Sis.Co.	Entro e non oltre le ore 12.00.00 del 31 marzo 2022
Termine di istruttoria delle domande, compresi i riesami	31 ottobre 2022
Data di pubblicazione sul BURL dell'atto di concessione del contributo	1 dicembre 2022
Termine per la realizzazione degli interventi	Entro e non oltre 18 mesi successivi alla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione del contributo

ALLEGATO 1 – CARTOGRAFIA DEL TERRITORIO DI APPLICAZIONE

**Carta dei Comprensori di bonifica L.R. 31/2008 e s.m.i.**

Elaborazione Cartografica a cura di  
**ABI LOMBARDIA**  
ASSOCIAZIONE ITALIANA BONIFICHE  
 Fonte dati: Prossimo ISL, 2018



**ALLEGATO 2 – CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI IN STATO QUANTITATIVO NON BUONO**

<b>Codice corpo idrico</b>	<b>Nome corpo idrico</b>
IT03N00800110LO	Adda (Fiume)
IT03N00800112LO	Adda (Fiume)
IT03N0080014BLO	Adda (Fiume)
IT03N0080015LO	Adda (Fiume)
IT03N008001B1LO	Adda Vecchia (Torrente)
IT03N0080440701LO	Addetta (Colatore)
IT03N0080036LO	Agogna (Torrente)
IT03N0083581LO	Agognetta Ponteverde (Roggia)
IT03N0080010021LO	Armisa (Torrente)
IT03N008001018011LO	Boggia (Torrente)
IT03N0080010651LO	Bondone (Torrente)
IT03N0080600022LO	Borlezza (Torrente)
IT03N0082500032LO	Brembiolo (Colatore)
IT03N0083561LO	Canarolo di Torre de' Negri
IT03N0080982751LO	Carona (Roggia) - Vernavola (Roggia)
IT03N0080011061LO	Caronella (Torrente)
IT03N00806000415LO	Chiese (Fiume)
IT03N0083530011LO	Cona (Roggia)
IT03N0080600052LO	Dezzo (Torrente)
IT03N0083571LO	Di Sommo (Roggiolo)
IT03N008001006422LO	Dordo (Torrente)
IT03N00805600739071LO	Draonello (Torrente)
IT03N0080030022LO	Erbognone (Scaricatore)
IT03N0080011211LO	Finale (Torrente)
IT03N0080010101LO	Frodolfo (Torrente)
IT03N0080010102LO	Frodolfo (Torrente)
IT03N008060008353LO	Garza (Torrente)
IT03N008001010011LO	Gavia (Torrente)
IT03N0080980181IN	Giona (Torrente)
IT03N0080600272LO	Grigna (Torrente)
IT03N0080600062LO	Guerna (Torrente)
IT03N0080446LO	Lambro (Fiume)
IT03N0080440021LO	Lambro Meridionale (Colatore)
IT03N008001016022LO	Lanterna (Torrente)
IT03N00806000831012LO	Lembrio (Torrente)
IT03N0080010431LO	Lesina occidentale (Torrente)
IT03N0080440051LO	Lisone (Cavo)
IT03N0080011081LO	Malgina (Torrente)
IT03N0080981801LO	Mangialoca (Canale) - Venara (Canale)
IT03N0080010661LO	Massaniga (Torrente) - Val Campaccio (Torrente)
IT03N0080011771LO	Melesa (Roggia)
IT03N0080600084LO	Mella (Fiume)
IT03N0080600082LO	Mella (Fiume)
IT03N008060008062ULO	Mella del Molinorso (Torrente)
IT03N0080010181LO	Mera (Fiume)

<b>IT03N0080010182LO</b>	Mera (Fiume)
<b>IT03N0080981142ULO</b>	Monvallina (Torrente)
<b>IT03N0082501LO</b>	Mortizza (Rio) - Ancona (Colatore)
<b>IT03N0080604LO</b>	Oglio (Fiume)
<b>IT03N0080605LO</b>	Oglio (Fiume)
<b>IT03N0080612LO</b>	Olona Meridionale (Fiume)
<b>IT03N008060002022LO</b>	Oneto (Torrente)
<b>IT03N0080010193LO</b>	Pioverna (Torrente)
<b>IT03N0083560011LO</b>	Po Morto - Morciscia (Scolo) - Fuga (Roggia)
<b>IT03N0083590011LO</b>	Poella (Roggia) - Fontana Isimbardi
<b>IT03N0080010201LO</b>	Poschiavino (Torrente)
<b>IT03N00800101802021LO</b>	Rabbiosa (Torrente)
<b>IT03N0080560052LO</b>	Redone (Torrente)
<b>IT03N0080010211LO</b>	Rezzalasco (Torrente)
<b>IT03N008001023091LO</b>	Riso (Torrente)
<b>IT03N0080010221ALO</b>	Roasco (Torrente)
<b>IT03N00806000463011LO</b>	Rudone (Rio)
<b>IT03N008056007481LO</b>	S.Michele (Torrente)
<b>IT03N00800101802031LO</b>	Scalcoggia (Torrente)
<b>IT03N0080982771LO</b>	Scavizzolo (Canale)
<b>IT03N0080010233LO</b>	Serio (Fiume)
<b>IT03N0080010234LO</b>	Serio (Fiume)
<b>IT03N0080010331LO</b>	Serio (Torrente)
<b>IT03N0080010762LO</b>	Serio Morto
<b>IT03N0080600891LO</b>	Seriola Gambarà (Vaso)
<b>ITIR06SS4D724PI</b>	Sesia (Fiume)
<b>IT03N0080440451LO</b>	Sillaro (Torrente)
<b>IT03N0080030111LO</b>	Solerone (Colatore)
<b>IT03N0080600162LO</b>	Strone (Fiume)
<b>IT03N0080962LO</b>	Terdoppio (Torrente)
<b>IT03N00809611R</b>	Terdoppio (Torrente)
<b>IT03N0080011271LO</b>	Toate (Torrente)
<b>IT03N0080600171LO</b>	Trobiolo (Torrente)
<b>IT03N008001019021LO</b>	Troggia (Torrente)
<b>IT03N008001029081LO</b>	Val Foscagno (Torrente)
<b>IT03N00809803505A1LO</b>	Valle dei Corbatt (Torrente) o Valle Motter (Torrente)
<b>IT03N008001004091LO</b>	Valle della Pietra (Torrente)
<b>IT03N008001028011LO</b>	Valle di Ambria (Torrente)
<b>IT03N008001004051LO</b>	Valle di Bomino (Torrente)
<b>IT03N00800101602011LO</b>	Valle di Campo Moro (Torrente)
<b>IT03N008001004011LO</b>	Valle di Pescegallo (Torrente)
<b>IT03N00800101801011LO</b>	Valle Pilotera (Torrente)
<b>IT03N0080010180213011LO</b>	Valle Sancia (Torrente)
<b>IT03N0080010272LO</b>	Varrone (Torrente)
<b>IT03N0080010271LO</b>	Varrone (Torrente)
<b>IT03N008044003071LO</b>	Vettabbia (Cavo)

**ALLEGATO 3 - PIANO AZIENDALE DI RISPARMIO IDRICO****INDICE**

1. II PROCESSO PRODUTTIVO AZIENDALE
2. PROPOSTA PROGETTUALE DI RISPARMIO IDRICO
3. L'ASSISTENZA TECNICA
4. IL CONTO ECONOMICO ATTESO.

**1. II PROCESSO PRODUTTIVO AZIENDALE**

Descrivere le caratteristiche e le attività dell'impresa agricola, mettendo in evidenza i seguenti aspetti:

- Dati strutturali dell'azienda – descrizione terreni, fabbricati esistenti, dotazioni, eccetera.
- Le colture praticate – metodi, pratiche, caratteristiche, eccetera.
- Gli allevamenti (se presenti) – specie, tecniche, eccetera.
- La trasformazione e la vendita diretta (se presente) – strutture, prodotti, metodi, eccetera.
- La diversificazione delle attività (se presenti) – agriturismo, didattica, energia da fonti rinnovabili, eccetera.

**2. PROPOSTA PROGETTUALE DI RISPARMIO IDRICO**

Per la redazione del prospetto relativo all'intervento proposto si devono seguire le indicazioni di cui agli Allegati 4 e 5.

**3. L'ASSISTENZA TECNICA**

Descrivere le eventuali azioni di assistenza tecnica per la corretta gestione degli interventi oggetto di finanziamento e le relative spese.

Il proponente che intende usufruire di tali agevolazioni deve presentare un piano di assistenza tecnica dettagliato contenente le motivazioni alla base della richiesta, il fornitore dell'assistenza, le modalità di erogazione del servizio, la tempistica, il costo (complessivo e giornaliero/orario), le giornate uomo previste, eccetera.

**4. IL CONTO ECONOMICO ATTESO**

<b>CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO</b>	<b>(€)</b> <i>(da compilare a cura del richiedente; si consiglia l'utilizzo della metodologia dell'applicativo Sostare (Sis.Co.) per il calcolo delle voci)</i>
<b>VALORE DEI PRODOTTI VENDUTI</b> = $\sum$ dei valori PRODOTTI AGRICOLI VENDUTI (VEGETALI) + PRODOTTI ZOOTECNICI VENDUTI + PRODOTTI VENDUTI DOPO TRASFORMAZIONE AZIENDALE/VENDITA DIRETTA	
<b>VALORE DELLE ATTIVITA' CONNESSE</b> (agriturismo, agroenergia, ecc.). = valore SERVIZI EROGATI	
<b>VALORE TOTALE DELLA PRODUZIONE</b> = $\sum$ VALORE DEI PRODOTTI VENDUTI + VALORE DELLE ATTIVITA' CONNESSE	
<b>COSTI DI PRODUZIONE</b>	

= $\sum$ dei valori COSTI PRODUZIONE PRODOTTI VEGETALI + COSTI DI ALLEVAMENTO+ SPESE GENERALI + COSTI TRASFORMAZIONE E VENDITA DIRETTA	
<b>COSTI DA ATTIVITÀ CONNESSE</b> = $\sum$ dei valori COSTI AGRITURISMO	
<b>VALORE AGGIUNTO</b> = VALORE TOTALE DELLA PRODUZIONE - COSTI DI PRODUZIONE- COSTI DA ATTIVITÀ CONNESSE	
<b>SALARI E STIPENDI E ONERI SOCIALI (INPS TITOLARI E DIPENDENTI)</b> = COSTO LAVORO	
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)</b> = VALORE AGGIUNTO - SALARI E STIPENDI E ONERI SOCIALI (INPS TITOLARI E DIPENDENTI)	
<b>CONTRIBUTI PUBBLICI ORDINARI</b> = $\sum$ dei valori PAGAMENTO UNICO AZIENDALE + ALTRI PAGAMENTI PAC/PSR (ESCLUSE MISURE A INVESTIMENTO)	
<b>REDDITO DISPONIBILE (Al lordo degli ammortamenti e delle imposte)</b> <b>= MARGINE OPERATIVO LORDO + CONTRIBUTI PUBBLICI ORDINARI</b>	

Luogo e data

---

Firma del richiedente

---



**ALLEGATO 4 - INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL PROSPETTO RELATIVO ALL'INTERVENTO PROPOSTO**

Nella redazione del "Piano aziendale di risparmio idrico", da allegare alla domanda di contributo, il richiedente deve riportare il prospetto relativo all'intervento proposto, seguendo lo schema definito nei successivi paragrafi I o II, a seconda dello stato quantitativo dei corpi idrici utilizzati per l'approvvigionamento idrico dell'impianto irriguo esistente.

Per conoscere lo stato dei corpi idrici di provenienza delle acque per l'irrigazione, oltre all'allegato 2 delle presenti disposizioni attuative, è disponibile una procedura guidata sul portale del Centro Dati Acqua e Territorio Rurale (CeDATeR - <https://cedater.anbilombardia.it>) di ANBI Lombardia alla sezione "Bando 2021 PSR - Operazione 4.1.03".

La procedura guidata presente sul Portale CeDATeR consente di conoscere, sulla base dei dati a disposizione di Regione Lombardia, lo stato quantitativo dei corpi idrici utilizzati per l'approvvigionamento idrico dell'impianto irriguo esistente e restituisce uno o più report da allegare al Piano aziendale di risparmio idrico. La procedura, da ripetere per ognuna delle fonti di approvvigionamento, è strutturata in funzione della modalità di approvvigionamento irriguo da selezionare fra le seguenti:

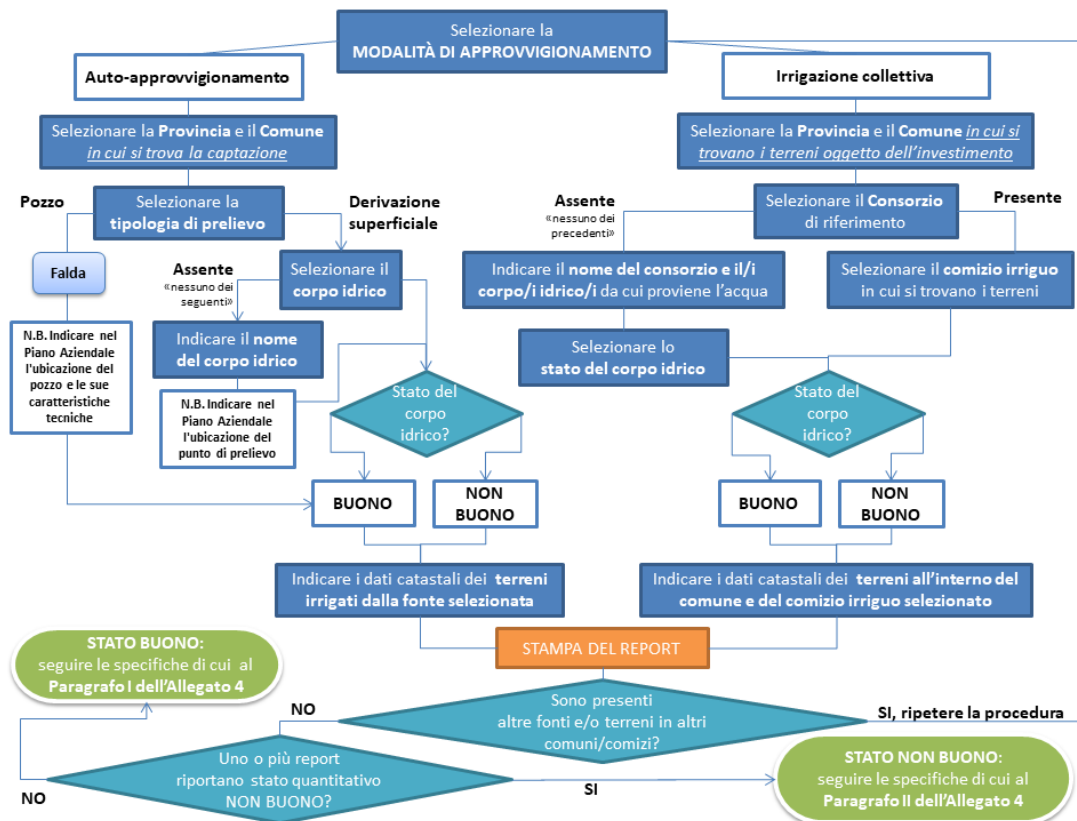
- Auto-approvvigionamento: il soggetto richiedente dispone di autonoma concessione di derivazione da corpo idrico superficiale o sotterraneo per l'approvvigionamento irriguo dei terreni oggetto dell'investimento;
- Irrigazione collettiva: il soggetto richiedente riceve l'acqua per l'approvvigionamento irriguo dei terreni oggetto dell'investimento da un ente irriguo quale un Consorzio di bonifica, un Consorzio irriguo o un Consorzio di miglioramento fondiario.

**N.B. Nel caso di terreni con modalità di approvvigionamento miste e/o fonti multiple e/o situati in differenti Comuni è necessario per ognuna delle casistiche ripetere la procedura e allegare il relativo report.**

**Se lo stato quantitativo di tutte le fonti di approvvigionamento idrico dell'impianto irriguo esistente risulta essere BUONO, la procedura da seguire per la redazione del Piano aziendale è indicata al paragrafo I; qualora anche solo una delle fonti di approvvigionamento risulti in stato quantitativo NON BUONO, la procedura da seguire è indicata al paragrafo II.**

Si specifica che tutti i corpi idrici sotterranei in Lombardia (falda superficiale, intermedia e profonda) sono classificati in stato quantitativo buono secondo il Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po.

Nello schema seguente è riportato il diagramma di flusso della procedura guidata presente sul Portale CeDATeR.



Per gli investimenti effettuati in aziende agricole in cui l'approvvigionamento idrico dell'impianto irriguo esistente proviene, anche parzialmente, da un corpo idrico in stato quantitativo NON BUONO, al fine di dimostrare l'effettivo risparmio idrico, deve essere eseguito il test di funzionamento dell'impianto con le modalità indicate nel paragrafo V. La relazione, sottoscritta dal richiedente e la documentazione attestanti l'esecuzione del test di funzionamento dell'impianto devono essere allegate alla domanda di pagamento del saldo.

**I. Riconversione di un impianto di irrigazione esistente il cui approvvigionamento idrico proviene da uno o più corpi idrici in stato quantitativo BUONO**

Le seguenti istruzioni per la redazione del Piano aziendale di risparmio idrico si applicano ad interventi di riconversione di un impianto di irrigazione per scorrimento esistente, il cui approvvigionamento idrico proviene da uno o più corpi idrici in condizioni BUONE per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

Nella relazione devono essere fornite le seguenti informazioni:

a)	Descrizione dell'intervento	
b)	Superficie irrigata interessata dall'intervento (ha) e relativi mappali dei terreni	
c)	Pratiche irrigue ex-ante per i terreni oggetto dell'intervento	
	1) Modalità di approvvigionamento	Indicare se l'approvvigionamento irriguo avviene tramite autoapprovvigionamento, irrigazione collettiva o entrambi (misto). Specificare inoltre nel caso di: A) autoapprovvigionamento: i. se il prelievo avviene da acque sotterranee, allegare il report prodotto dal portale CeDATeR, ed indicare:

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- le coordinate geografiche del punto di prelievo;</li> <li>- le caratteristiche tecniche del pozzo;</li> <li>- i dati relativi alla concessione di prelievo ad uso irriguo (codice della pratica, portata media e massima concessa, data di concessione, durata e scadenza);</li> <li>- la profondità media della superficie piezometrica durante la stagione irrigua rispetto al piano campagna.</li> </ul> <p>ii. se il prelievo avviene da corpo idrico superficiale, allegare il report prodotto dal portale CeDATeR, ed indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le coordinate geografiche del punto di prelievo;</li> <li>- i dati relativi alla concessione di prelievo ad uso irriguo (codice della pratica, portata media e massima concessa, data di concessione, durata e scadenza);</li> <li>- le modalità di prelievo (a gravità/con pompaggio).</li> </ul> <p>iii. se il prelievo avviene da fonti multiple specificare per ognuna delle fonti quanto riportato nei punti precedenti i) e ii);</p> <p>B) irrigazione collettiva (Consorzio di Bonifica o ente irriguo di natura privatistica), allegare il report prodotto dal portale CeDATeR, ed indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il nome della roggia o canale che consegna la portata irrigua all'azienda;</li> <li>- le coordinate geografiche del punto o dei punti di consegna;</li> <li>- la portata nominalmente associata ad ognuno dei punti di consegna;</li> <li>- le modalità di prelievo (a gravità/con pompaggio).</li> </ul> <p>C) irrigazione mista (es. pozzo privato in supporto a consegna da Consorzio irriguo) seguire entrambi i punti A e B;</p>
	2) Modalità di distribuzione	Indicare le modalità di distribuzione della portata irrigua all'azienda secondo la classificazione presentata nella Tabella 1.1
	3) Modalità di applicazione dell'apporto irriguo su campo	Indicare se l'applicazione avviene per sollevamento o per gravità
	4) Volume del singolo adacquamento	Indicare il volume del singolo adacquamento in m <sup>3</sup> /ha
	5) Durata del singolo adacquamento	Indicare la durata del singolo adacquamento in ore
d)	Pratiche irrigue post-intervento	
	1) Modalità di approvvigionamento	Specificare se l'approvvigionamento avviene nelle medesime modalità specificate nella lettera c), comma 1) oppure se sono previste nuove fonti di approvvigionamento. Nel secondo caso seguire le indicazioni specificate alla lettera c), comma 1).
	2) Modalità di distribuzione	Indicare le modalità di distribuzione della portata irrigua all'azienda secondo la classificazione presentata nella Tabella 1.1
	3) Tipologia ed efficienza del nuovo impianto	Indicare la tipologia di impianto e la relativa efficienza secondo la classificazione presentata nella Tabella 1.2
	4) Volume del singolo adacquamento	Indicare il volume del singolo adacquamento in m <sup>3</sup> /ha
	5) Durata del singolo adacquamento	Indicare la durata del singolo adacquamento in ore

e)	Calcolo del Risparmio Idrico Potenziale (RIP) mediante l'utilizzo del foglio di calcolo precompilato disponibile sul portale CeDATeR (da allegare) e secondo le indicazioni fornite nel paragrafo III.
----	--

## **II. Riconversione di un impianto di irrigazione esistente in cui l'approvvigionamento idrico proviene anche parzialmente da uno o più corpi idrici in stato quantitativo NON BUONO**

Nel caso in cui la portata irrigua dell'impianto di irrigazione esistente provenga anche solo in parte da uno o più corpi idrici superficiali in stato quantitativo NON BUONO, oltre a quanto indicato al paragrafo precedente, è necessario alla lettera e) includere nel calcolo del Risparmio Idrico Potenziale (RIP) la quantificazione dei volumi utilizzati dall'azienda anche per i terreni (con riferimento alla SAU corrispondente) non interessati dall'intervento. La metodologia da utilizzare allo scopo è illustrata al paragrafo III.1.

## **III. Metodologia per la quantificazione dei volumi irrigui**

### **III.1 Volumi irrigui utilizzati prima dell'intervento**

Per la quantificazione dei volumi irrigui utilizzati nelle condizioni precedenti all'intervento si deve fare riferimento alle seguenti fonti informative:

- 1) valore dei fabbisogni irrigui stagionali netti per l'area oggetto di intervento,  $F$ , reperibili sulla mappa interattiva – WebGIS nel portale CeDATeR (<https://cedater.anbilombardia.it>) alla sezione "Bando 2021 PSR - Operazione 4.1.03"; i valori del fabbisogno riportati nella mappa sono stimati sulla base degli andamenti meteorologici e degli usi del suolo dell'ultimo decennio e tengono conto delle caratteristiche dei suoli specifiche dell'area di intervento (maggiori dettagli sulla metodologia di stima sono riportati in Allegato 4);
- 2) dati e informazioni forniti dall'Ente che eroga l'acqua, se presente; la relativa dichiarazione dell'Ente che attesta i volumi utilizzati, indicati con  $V_{2,a}$ , deve essere allegata alla domanda di sostegno;
- 3) letture dirette dei volumi irrigui annui, indicati con  $V_{3,a}$ , registrati da contatori, se presenti; devono essere riportate tutte le letture disponibili per l'ultimo decennio;

**Al fine di facilitare la quantificazione dei volumi irrigui e il successivo calcolo del Risparmio Idrico Potenziale (RIP), è disponibile sul portale del CeDATeR un foglio di calcolo precompilato da completare con i dati richiesti e da allegare al Piano aziendale di risparmio idrico.**

Nel caso 1 il volume irriguo utilizzato,  $V_{1,a}$ , si calcola come:

$$V_{1,a} = \frac{F}{e_s \cdot f_a} S_i$$

dove  $S_i$  è la superficie dei terreni interessati dall'intervento,  $e_s$  è l'efficienza dell'irrigazione per scorrimento superficiale e  $f_a$  è un coefficiente, che riflette la flessibilità della distribuzione irrigua. I valori di  $f_a$  sono riportati in Tabella 1.1 per le principali tipologie di distribuzione, mentre sia i valori di  $F$  che di  $e_s$  sono reperibili sulla mappa interattiva – WebGIS nel portale CeDATeR (<https://cedater.anbilombardia.it>) alla sezione "Bando 2021 PSR - Operazione 4.1.03". La mappa riporta i valori delle due grandezze per l'intero territorio di applicazione dell'Operazione e consente di visualizzarli e stamparli. I valori da utilizzare ai fini della stima di  $V_{1,a}$  devono essere relativi ad un punto ricadente all'interno dell'area di intervento, in posizione centrale rispetto all'area stessa.

La priorità tra i tre valori del volume irriguo, ai fini della valutazione della domanda, dovrà essere attribuita, nell'ordine, alla misura registrata dai contatori,  $V_{3,a}$ , quindi, se non sono installati contatori, alla stima derivata dall'attestazione fornita dall'Ente irriguo,  $V_{2,a}$ , e infine a quella riportata su WebGIS nel portale CeDATeR,  $V_{1,a}$ , se non possono essere calcolati sia  $V_{3,a}$  che  $V_{2,a}$ . Si utilizzerà quindi  $V_{3,a}$  (o  $V_{2,a}$ , se  $V_{3,a}$  non è calcolabile), salvo che la differenza rispetto al valore di  $V_{1,a}$  sia maggiore del 20%, nel qual caso si utilizzerà la media tra i due valori.

Nel caso in cui il volume irriguo utilizzato debba essere calcolato anche per i terreni aziendali che non sono oggetto dell'intervento - ovvero quando l'approvvigionamento idrico proviene, anche parzialmente, da un corpo idrico in stato quantitativo NON BUONO – si procede in modo del tutto analogo, considerando però la superficie  $S_n$  dei suddetti terreni. Se questi ultimi sono anch'essi irrigati

per scorrimento i calcoli da svolgere sono esattamente gli stessi appena descritti. Qualora siano presenti anche terreni irrigati con altro metodo, la formula da utilizzare, del tutto analoga a quella sopra riportata, è:

$$V_n = \frac{F}{e \cdot f} S_n$$

dove  $F$  è ancora da reperire sulla mappa interattiva – WebGIS nel portale CeDATeR, mentre i valori dell'efficienza del metodo,  $e$ , sono in questo caso forniti dalla Tabella 1.2, che riporta appunto i valori di riferimento per le principali tipologie d'irrigazione<sup>9</sup>. Infine, se i metodi irrigui utilizzati sono molteplici - ad esempio, una parte dei terreni non oggetto d'intervento è irrigata per scorrimento superficiale ed un'altra per aspersione -, i terreni dovranno essere raggruppati sulla base dell'omogeneità del metodo e il calcolo dovrà essere ripetuto per ogni gruppo di terreni<sup>10</sup>. Come nel caso dei terreni oggetto d'intervento, tra i tre possibili valori del volume stimato per ogni gruppo di terreni si dovrà privilegiare quello derivante dalla misura registrata dai contatori, in second'ordine la stima derivata dall'attestazione fornita dall'Ente irriguo, e, infine, quella riportata su WebGIS nel portale CeDATeR. Si utilizzerà quindi  $V_{3,n}$  (o  $V_{2,n}$ , se  $V_{3,n}$  non è calcolabile); se la differenza tra il primo (o il secondo) valore e la stima  $V_{1,n}$  è maggiore del 20% si utilizzerà la media tra quest'ultima e il primo (o secondo) valore.

Al termine di questo complesso di elaborazioni, si ottengono il valore  $V_a$  del volume irriguo per i terreni oggetto dell'intervento e i valori  $V_{n,1}$ ,  $V_{n,2}, \dots$ ,  $V_{n,N}$ , uno per ognuno degli  $N$  gruppi di terreni non oggetto d'intervento ed omogenei dal punto di vista del metodo irriguo.

### III.2 Volumi irrigui utilizzati dopo l'intervento

Per la quantificazione del volume irriguo utilizzato dopo l'intervento si devono utilizzare:

- le stime dei fabbisogni irrigui stagionali netti,  $F$ , nell'area oggetto di intervento reperibili sulla mappa interattiva – WebGIS nel portale CeDATeR (<https://cedater.anbilombardia.it>) alla sezione "Bando 2021 PSR - Operazione 4.1.03" (dettagli sulla metodologia di stima sono riportati in Allegato 5);
- il valore dell'efficienza di adattamento consentita dal nuovo impianto irriguo,  $e$ , secondo i valori di riferimento per le principali tipologie d'impianto riportati in Tabella 1.1<sup>11</sup>;
- il valore del coefficiente,  $f_p$ , che riflette la flessibilità della distribuzione irrigua e la precisione dell'adattamento nelle condizioni successive all'intervento, secondo i valori di riferimento per le principali tipologie di distribuzione riportati in Tabella 1.2.

Il volume irriguo utilizzato post-intervento,  $V_p$ , si calcola come

$$V_p = \frac{F}{e \cdot f_p} S_i$$

dove  $S_i$ , come già visto in precedenza, è la superficie dei terreni interessati dall'intervento.

<sup>9</sup> l'utilizzo di valori dell'efficienza diversi da quelli indicati dovrà essere adeguatamente giustificato

<sup>10</sup> Possono verificarsi casi di terreni irrigati per scorrimento e saltuariamente per aspersione, tipicamente con rotoloni; in questi casi l'efficienza irrigua dovrà essere calcolata come media pesata dell'efficienza dei due metodi, usando come pesi i rapporti tra il numero medio annuo di interventi con ognuno dei due metodi e il numero medio annuo di interventi nel complesso. Ad esempio, un gruppo di terreni è irrigato in media 5 volte all'anno, di cui 4 per scorrimento (si ipotizzi, ai fini di questo esempio, un'efficienza di 0,4) e 1 per aspersione con rotolone (efficienza 0,65); l'efficienza da utilizzare per la stima de fabbisogno annuo è  $4/5 \cdot 0,4 + 1/5 \cdot 0,65 = 0,45$ .

<sup>11</sup> l'utilizzo di valori dell'efficienza inferiori a quelli indicati dovrà essere adeguatamente giustificato

**Tabella 1.1. Principali tipologie di distribuzione delle portate irrigue e relativo coefficiente di flessibilità**

Codice	Tipologia di distribuzione delle portate irrigue alle aziende	flessibilità
A	Con canali a superficie libera e consegna per turno e orario	0,80
B	Con canali a superficie libera costantemente invasati e prelievo libero sulla base della disponibilità	0,85
C	Con condotte in pressione e consegna a domanda o presenza di vasca di compensazione aziendale	0,90
	<b>Incrementi per condizioni particolari (da aggiungere al valore di flessibilità indicato alle righe a, b e c precedenti)</b>	<b>incremento</b>
D	presenza di sistemi avanzati per la programmazione degli interventi irrigui nei terreni oggetto dell'intervento (ad esempio, sensori di contenuto/potenziale idrico del suolo, sistemi per il consiglio irriguo)	+0,05
E	impianti con possibilità di applicazione dell'apporto con rateo variabile in funzione delle caratteristiche del suolo e del suo stato idrico	+0,10

**Tabella 1.2. Principali tipologie di impianti irrigui e relativa efficienza**

Codice	Tipologia impianto irriguo	Efficienza
1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Microirrigazione con ali gocciolante dotate di erogatori con coefficiente di variazione della portata &lt; 5%</li> <li>• Microirrigazione con manichette interrato per subirrigazione dotate di erogatori con coefficiente di variazione della portata &lt; 5%</li> <li>• Pivot e Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni &lt; 350 KPa, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento</li> </ul>	0,90
2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (&lt;350 KPa) dotato di manometro sulla macchina e sulla barra, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria</li> <li>• Pivot e Rainger con irrigatori sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni &lt; 350 KPa, e dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento</li> </ul>	0,85
3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata &lt; 10%</li> </ul>	0,80
4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata &lt; 10%</li> </ul>	0,70
5	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pivot e Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento</li> </ul>	0,65
6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Microirrigazione con erogatori con coefficiente di variazione di portata &gt; del 5% per impianti a goccia e &gt; del 10% per impianti a spruzzo</li> <li>• Rotolone con irrigatore a lunga gittata dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria</li> </ul>	0,60
7	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pivot e Rainger attrezzati con irrigatori, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento</li> </ul>	0,55
8	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rotolone con irrigatore a lunga gittata (rain gun) o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria</li> </ul>	0,50
9	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (&gt;350 KPa)</li> </ul>	0,50

#### IV. Risparmio idrico potenziale (RIP)

Il risparmio idrico potenziale si calcola a partire dal valore della differenza tra i volumi irrigui stimati nelle condizioni antecedenti ( $V_a$ ) e successive ( $V_p$ ) all'intervento

$$RIP = 100 \frac{V_a - V_p}{V_a}$$

Quando l'approvvigionamento idrico proviene, anche parzialmente, da un corpo idrico in stato quantitativo NON BUONO, il risparmio idrico potenziale deve essere calcolato anche con riferimento al complesso dei terreni aziendali. In questo caso il risparmio idrico a livello dell'intera azienda,  $RIP_{az}$ , si ottiene mediante la seguente formula:

$$RIP_{az} = RIP \frac{V_a}{V_a + \sum_{j=1}^N V_{n,j}}$$

dove  $V_n$  rappresenta i singoli valori dei volumi irrigui per ognuno degli  $N$  gruppi di terreni non oggetto dell'intervento, omogenei per metodo irriguo.

#### V. Test di funzionamento dell'impianto, nel caso di investimenti effettuati in aziende agricole in cui l'approvvigionamento idrico dell'impianto irriguo esistente proviene, anche parzialmente, da un corpo idrico in stato quantitativo NON BUONO

Al fine di definire il risparmio idrico effettivo ( $RIE$ ) conseguito dal nuovo impianto irriguo, secondo quanto previsto dall'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, si rende necessaria l'esecuzione di un test di campo finalizzato a verificare la corrispondenza tra le caratteristiche e le prestazioni dell'impianto dichiarate nel Piano aziendale e quelle effettive. Al momento del test di collaudo il nuovo impianto deve essere completo in ogni sua parte e funzionante. Durante il test l'impianto o settore dello stesso devono essere messi sotto carico ordinario, curando che i sistemi di filtraggio siano funzionanti e in condizioni di efficienza. Il regime di funzionamento della pompa deve corrispondere a quello che garantisce la migliore efficienza dell'impianto, secondo la curva di rendimento dichiarata dal costruttore.

##### V.1 Impianti di sub-irrigazione

Nel caso degli impianti di sub-irrigazione la verifica delle prestazioni deve essere effettuata per settori, prevedendo la messa a regime dell'impianto e successivamente la misura di:

- portata e pressione in ingresso al settore, a valle dei filtri
- pressione in corrispondenza del terminale di almeno quattro linee irrigatrici non adiacenti all'interno del settore.

La verifica deve essere ripetuta per almeno un quarto dei settori (con arrotondamento per difetto), o per almeno un settore se il numero totale dei settori è minore di quattro. Al termine del test si confrontano:

- la portata media misurata in ingresso al settore con la portata di progetto;
- la pressione media misurata in ingresso al settore con la pressione di progetto;
- le pressioni misurate al terminale delle linee irrigatrici, tra loro e con la corrispondente pressione di progetto,

verificando che:

- 1) la differenza, in valore assoluto, tra la portata media misurata e la portata di progetto in ingresso al settore sia minore o uguale del 5% di quest'ultima;
- 2) la differenza, in valore assoluto, tra la pressione media misurata e la pressione di progetto in ingresso al settore sia minore o uguale del 5% di quest'ultima;
- 3) la massima differenza, in valore assoluto, tra le pressioni medie misurate al terminale delle linee irrigatrici sia minore o uguale del 5% della pressione di progetto all'uscita dal settore;
- 4) la massima differenza, in valore assoluto, tra le pressioni medie misurate al terminale delle linee irrigatrici e la pressione di progetto all'uscita dal settore sia minore o uguale del 5% di quest'ultima.

L'esito positivo di tutte le verifiche elencate è considerata condizione sufficiente a garantire che il risparmio idrico effettivo *RIE* sia almeno pari a quello potenziale *RIP* ai fini dell'erogazione delle somme a saldo del contributo. Regione Lombardia si riserva di effettuare controlli periodici sui volumi stagionali effettivamente utilizzati, derivati dalle letture dei contatori, ai fini dell'ulteriore verifica del risparmio idrico effettivamente conseguito mediante l'intervento.

### V.2 Impianti di micro-irrigazione superficiale

Nel caso degli impianti di micro-irrigazione superficiale la verifica delle prestazioni deve essere effettuata per settori, prevedendo la messa a regime dell'impianto e successivamente la misura del volume erogato da almeno quattro erogatori lungo almeno quattro linee irrigatrici non adiacenti all'interno del settore. I quattro erogatori devono essere uniformemente distribuiti lungo la linea irrigatrice, con il primo all'inizio e l'ultimo al termine di essa, e per ognuno di essi deve essere misurato il volume erogato durante un intervallo di tempo uguale e pari ad almeno cinque minuti. La portata media in ingresso al settore deve essere registrata durante il test attraverso la lettura dei contatori.

La verifica deve essere ripetuta per almeno un quarto dei settori (con arrotondamento per difetto), o per almeno un settore se il numero totale dei settori è minore di quattro. Al termine del test si valuta l'uniformità di distribuzione, *U*, dell'impianto attraverso la seguente formula:

$$U = 100 \left( 1 - \frac{\sum_i |V_m - V_i|}{V_m} \right) \quad (\%)$$

dove  $V_i$  è il volume erogato dall'*i*-esimo erogatore e  $V_m$  è la media dei volumi di tutti gli erogatori.

Il valore di *U* ottenuto deve essere maggiore o uguale a 92% nel caso di impianti di microirrigazione appartenenti alla tipologia 1 e maggiore o uguale a 86% nel caso di impianti di microirrigazione appartenenti alla tipologia 6. Inoltre, la differenza, in valore assoluto, tra la portata media misurata e la portata di progetto in ingresso al settore deve essere minore o uguale del 5% di quest'ultima.

L'esito positivo della verifica delle due condizioni, sull'uniformità e sulla portata, è considerata condizione sufficiente a garantire che il risparmio idrico effettivo (*RIE*) sia almeno pari a quello potenziale *RIP* ai fini dell'erogazione delle somme a saldo del contributo. Regione Lombardia si riserva di effettuare controlli periodici sui volumi stagionali effettivamente utilizzati, derivati dalle letture dei contatori, ai fini dell'ulteriore verifica del risparmio idrico effettivamente conseguito mediante l'intervento.

### V.3 Impianti ad aspersione

Per gli impianti ad aspersione la verifica delle prestazioni consiste nell'effettuazione di un intervento irriguo su una superficie di almeno un ettaro, nel caso di impianti semoventi, o di almeno un quarto dell'area dei terreni oggetto dell'intervento, nel caso di impianti fissi. Durante il test, oltre alla portata media in ingresso, si devono misurare i valori dell'altezza dell'apporto irriguo in almeno 16 punti per ettaro, distribuiti uniformemente all'interno dell'area irrigata. Al termine si valuta l'uniformità di distribuzione, *U*, dell'impianto attraverso la seguente formula:

$$U = 100 \left( 1 - \frac{\sum_i |h_m - h_i|}{h_m} \right) \quad (\%)$$

dove  $h_i$  è l'altezza irrigua raccolta nell'*i*-esimo punto e  $h_m$  è la media delle altezze in tutti i punti.

Nel caso di impianti irrigui a rateo variabile, i punti di misura devono essere scelti in modo da coprire l'intero intervallo di variabilità dell'erogazione previsto in sede di progetto e il calcolo l'uniformità di distribuzione deve essere effettuato attraverso la seguente formula:

$$U_v = 100 \left( 1 - \frac{\sum_i |r_i h_m - h_i|}{h_{t,m}} \right) \quad (\%)$$



dove  $r_i$  è il rapporto tra l'altezza irrigua nel punto  $i$ -esimo e l'altezza media previste in sede di progetto,  $h_i$  è l'altezza di pioggia misurata nello stesso punto durante il test e  $h_m$  la media dei valori misurati in tutti i punti.

Il valore di  $U$  o di  $U_v$  dovrà essere maggiore o uguale a 90% nel caso di impianti ad aspersione appartenenti alle tipologie 1 e 2, maggiore o uguale a 83% nel caso di impianti ad aspersione appartenenti alla tipologia 3, 4 e 5, e maggiore o uguale a 75% nel caso di impianti ad aspersione appartenenti alla tipologia 6, 7, 8 e 9. Inoltre, la differenza, in valore assoluto, tra la portata media misurata e la portata di progetto in ingresso deve essere minore o uguale del 5% di quest'ultima. L'esito positivo della verifica delle due condizioni, sull'uniformità e sulla portata, è considerata condizione sufficiente a garantire che il risparmio idrico effettivo (RIE) sia almeno pari a quello potenziale RIP ai fini dell'erogazione delle somme a saldo del contributo. Regione Lombardia si riserva di effettuare controlli periodici sui volumi stagionali effettivamente utilizzati, derivati dalle letture dei contatori, ai fini dell'ulteriore verifica del risparmio idrico effettivamente conseguito mediante l'intervento.

#### **V.4 Relazione sul test di verifica dell'impianto**

I risultati del test di verifica dell'impianto dovranno essere riportati in una relazione che dovrà contenere, a seconda della tipologia di impianto, i dati seguenti.

Impianti di subirrigazione

- data, ora di inizio e ora di fine del test;
- numero totale di settori dell'impianto;
- numero di settori oggetto del test;
- numero di linee verificate in ogni settore;
- planimetria con settori, tracciati delle tubazioni e delle linee irrigatrici e posizione degli erogatori, evidenziando le linee oggetto del test;
- valori della portata e della pressione in ingresso a ogni settore;
- valori della pressione al terminale di ognuna delle linee esaminate in ogni settore;
- calcoli e risultati per ognuna delle quattro verifiche richieste per ogni settore.

Impianti di microirrigazione superficiale

- data, ora di inizio e ora di fine del test;
- numero totale di settori dell'impianto;
- numero di settori oggetto del test;
- numero di erogatori verificati in ogni settore;
- planimetria con settori, tracciati delle tubazioni e delle linee irrigatrici e posizione degli erogatori, evidenziando i settori e gli erogatori oggetto del test;
- valori della portata media in ingresso all'impianto nei quattro intervalli di tempo;
- valori dei volumi erogati nei quattro intervalli di tempo da ognuno degli erogatori esaminati;
- calcolo dell'uniformità di distribuzione per ogni intervallo di tempo e per ogni settore;
- calcoli e risultati per le due verifiche richieste, sull'uniformità di distribuzione e sulla portata in ingresso, per ogni settore.

Impianti ad aspersione

- data, ora di inizio e ora di fine del test;
- superficie oggetto del test;
- planimetria con individuazione dell'area test e indicazione dei punti di misura dell'altezza e intensità dell'adacquamento;
- valori della portata media in ingresso all'impianto;
- valori delle altezze e intensità di pioggia in ognuno dei punti di misura;
- calcolo dell'uniformità di distribuzione per ogni settore;
- calcoli e risultati per le due verifiche richieste, sull'uniformità di distribuzione e sulla portata in ingresso, per ogni settore.

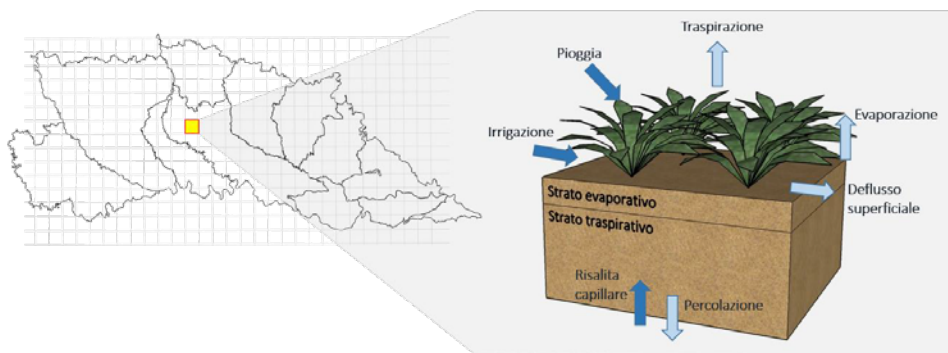
La relazione è firmata dal beneficiario.

## ALLEGATO 5 – METODOLOGIA PER IL CALCOLO DEI FABBISOGNI IRRIGUI

L'Allegato illustra la metodologia utilizzata per la stima del fabbisogno irriguo colturale in forma spazialmente distribuita per il territorio di applicazione della Misura. Essa si basa sull'utilizzo del modello IdrAgra<sup>12</sup>, descritto nel paragrafo seguente. Al termine dell'Allegato sono, inoltre, riportate indicazioni su come reperire i dati utilizzati per l'implementazione della metodologia stessa.

### Modello IdrAgra

Il modello IdrAgra è un modello agro-idrologico spazialmente distribuito che permette di simulare gli scambi di acqua nel sistema suolo-cultura-atmosfera di un determinato territorio, prendendo in considerazione la variabilità delle caratteristiche ambientali del territorio stesso. Per poterlo fare, il territorio viene suddiviso da una griglia a maglie regolari in un numero di unità (celle) sufficientemente omogenee rispetto alle caratteristiche meteorologiche, pedologiche, di uso del suolo e di metodo irriguo (la dimensione delle celle è 250x250 m<sup>2</sup>). Per ogni cella viene individuato un volume di controllo, che si estende dalla superficie del suolo sino alla profondità esplorata dagli apparati radicali delle colture, a cui si applica il bilancio idrologico (Figura A5.1).

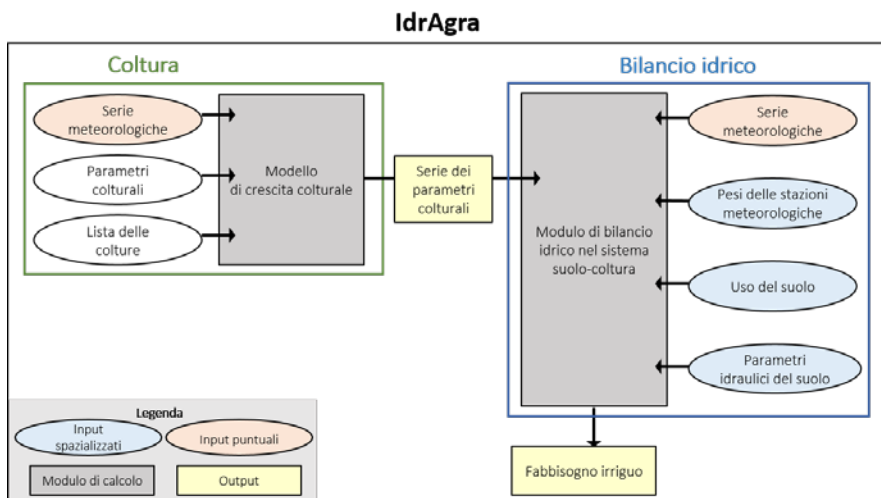


**Figura A5.1 – Raffigurazione delle unità in cui viene suddiviso il territorio (sinistra) e del volume di controllo a cui si applica il bilancio idrologico (destra). Freccie blu indicano flussi in entrata al volume di controllo, frecce azzurre flussi in uscita.**

Per poter calcolare i flussi in entrata e in uscita dal volume di controllo, IdrAgra necessita di una serie di dati in ingresso, tra cui anche informazioni legate alla coltura presente (e.g. durata delle diverse fasi fenologiche, valore dei parametri culturali nel corso della stagione etc.), pertanto il modello comprende anche un modulo per il calcolo della crescita colturale oltre al modulo per il calcolo del bilancio idrico (Figura A5.2).

I paragrafi seguenti riportano una breve descrizione dei due principali moduli di calcolo, il modulo del bilancio idrico nel sistema suolo-cultura e il modulo di crescita colturale; per una trattazione più dettagliata delle formule implementate si rimanda al manuale tecnico del modello.

<sup>12</sup> Gandolfi et al. (2011) IdrAgra technical manual. Dipartimento di Scienze Agrarie ed Ambientali – Sezione Idraulica Agraria. Università degli Studi di Milano



**Figura A5.2 – Schema dei dati in ingresso e in uscita ai due moduli di calcolo di IdrAgra**

### Bilancio idrologico del suolo

Con riferimento ad una generica cella, IdrAgra suddivide il volume di controllo in una zona più superficiale – sede dei processi di scorrimento superficiale, infiltrazione ed evaporazione – e una zona sottostante – sede dei processi di traspirazione, percolazione profonda e risalita capillare – per le quali calcola i termini in ingresso e in uscita, applicando equazioni di bilancio idrico a scala oraria (Figura A5.1).

Per il calcolo del bilancio idrologico è innanzitutto necessario che a ciascuna cella siano assegnati i valori giornalieri delle grandezze meteorologiche. Poiché esse vengono fornite dal modello come serie puntuali di dati, i.e. serie rappresentative della località in cui sono state rilevate, IdrAgra effettua una spazializzazione delle serie meteorologiche, prendendo come riferimento le cinque stazioni più vicine alla cella e adottando una media pesata rispetto all'inverso del quadrato della distanza. In tal modo si assume che gli andamenti meteorologici di una cella siano uguali alla media degli andamenti meteorologici registrati nelle cinque stazioni più vicine, con maggiore importanza data alle stazioni più prossime alla cella e minore a quelle più distanti, poiché i pesi sono proporzionali all'inverso del quadrato della distanza tra le stazioni e la cella.

I termini di evaporazione e traspirazione potenziali sono determinati a partire dal calcolo dall'evapotraspirazione di riferimento giornaliera di una coltura standard come descritto nel quaderno FAO no.56<sup>13</sup>, adottando il metodo del doppio coefficiente colturale ( $K_{cb}$  e  $K_e$ ) con cui si separano i contributi di traspirazione ( $K_{cb}$ ) e di evaporazione da suolo nudo ( $K_e$ ). La traspirazione effettiva, diversa da quella potenziale in presenza di contenuti idrici del suolo inferiori a quello ottimale, è calcolata tenendo conto di un coefficiente riduttivo di stress come descritto nel quaderno FAO no.56. Il tasso di evaporazione effettiva è invece dipendente dal valore assunto da  $K_e$ , che tiene conto del tasso di evaporazione massimo, del contenuto idrico del suolo e dalla frazione di suolo bagnata non coperta da vegetazione.

Per il calcolo della pioggia efficace, IdrAgra si avvale della formula di Von Hoyningen-Hüne (1983)<sup>14</sup> che esprime l'aliquota di pioggia intercettata dall'apparato fogliare in funzione di parametri caratteristici della copertura fogliare quali l'indice di area fogliare (LAI).

<sup>13</sup> Allen RG et al. (1998) Crop evapotranspiration - Guidelines for computing crop water requirements. FAO Irrigation and drainage paper, 56, p.174

<sup>14</sup> Von Hoyningen-Hüne, J., 1983. Die Interception des Niederschlags in landwirtschaftlichen Beständen. In Einfluss der Landnutzung auf den Gebietswasserhaushalt. (Schriftenreihe des Deutschen Verbandes für Wasserwirtschaft und Kulturbau e.V., DVWK; H. 57). Hamburg und Berlin: Paul Parey, pp. 1-53

La precipitazione, dopo aver eventualmente subito una parziale intercettazione dagli apparati fogliari, può infiltrare nel terreno o allontanarsi generando del deflusso superficiale. Il fenomeno del deflusso superficiale, che dipende dalla pendenza, dalle caratteristiche del suolo, dall'angolo di inclinazione e dal contenuto di umidità, è molto modesto in aree pianeggianti, ma può assumere un certo rilievo in aree con pendenze più elevate. IdrAgra, pertanto, prevede modulo di calcolo della quota di acqua che genera deflusso superficiale basato sul metodo del Curve Number proposto dal Soil Conservation Service degli Stati Uniti (USDA-SCS, 1972<sup>15</sup>).

Il flusso di percolazione, sia esso quello in uscita dallo strato evaporativo verso lo strato traspirativo, che quello in uscita dallo strato traspirativo verso il sottosuolo, è calcolato in funzione della conducibilità idraulica dello strato e dell'umidità del suolo secondo la funzione proposta da Brooks and Corey (1964)<sup>16</sup>. In presenza in falda a piccola soggiacenza, IdrAgra include nei termini del bilancio anche il contributo dato dalla risalita capillare, che dipende dalla profondità di falda, dal contenuto idrico del suolo e dal flusso evapotraspirativo potenziale come suggerito dalla relazione di Liu et al. (2006)<sup>17</sup>.

Infine, la stima del termine di irrigazione è funzione del deficit idrico presente il giorno precedente nello strato traspirativo. In particolare, il modello verifica se lo scostamento tra il contenuto idrico alla capacità di campo e quello effettivo nella zona traspirativa supera un'aliquota prefissata dell'acqua prontamente disponibile; in caso positivo, il modello impone un intervento irriguo con volume di adacquamento pari al volume necessario per riportare il contenuto idrico dello strato traspirativo alla capacità di campo.

### Crescita culturale

Il modulo di crescita culturale permette di calcolare la durata delle fasi di sviluppo della pianta e il corrispondente andamento delle grandezze legate alla crescita culturale quali il coefficiente culturale ( $K_{cb}$ ), l'indice di area fogliare (LAI), l'altezza culturale e la profondità radicale.

La data di semina della coltura viene stabilita a partire da una data minima di semina, verificando che la temperatura media dell'aria, valutata come media su una finestra temporale di cinque giorni, sia superiore alla temperatura minima di semina specifica della coltura simulata. La lunghezza dei diversi stadi è anch'essa funzione delle condizioni termiche ed è legata al raggiungimento di somme termiche prestabilite, secondo il modello dei gradi giorno (McMaster & Wilhelm, 1997)<sup>18</sup>. Tale modello si basa sull'assunzione che il tasso di sviluppo delle specie vegetali è correlato alle temperature a cui è soggetta la pianta nel corso della stagione di crescita. Un esempio dell'effetto di diverse condizioni termiche sulla lunghezza degli stadi di sviluppo è mostrato in Figura A5.3.

Nel calcolo dell'accumulo di gradi giorno, il modello tiene inoltre in considerazione sia il processo di vernalizzazione per quelle specie vegetali che necessitano di basse temperature a promuovere la fioritura, sia l'eventuale sensibilità al fotoperiodo (i.e. l'influenza delle ore di luce sullo sviluppo della pianta).

Il modello richiede quindi una serie di parametri in ingresso per simulare correttamente la lunghezza delle diverse fasi; i principali riguardano la temperatura minima per la semina, la temperatura di base e la temperatura massima per lo sviluppo culturale, i parametri che regolano la risposta a vernalizzazione e fotoperiodo, nonché le somme termiche richieste per il completamento di ciascuna fase. In aggiunta a queste informazioni, devono inoltre essere specificati i valori di  $K_{cb}$ , LAI, altezza della pianta e profondità radicale corrispondenti a ciascuna somma termica. Una volta

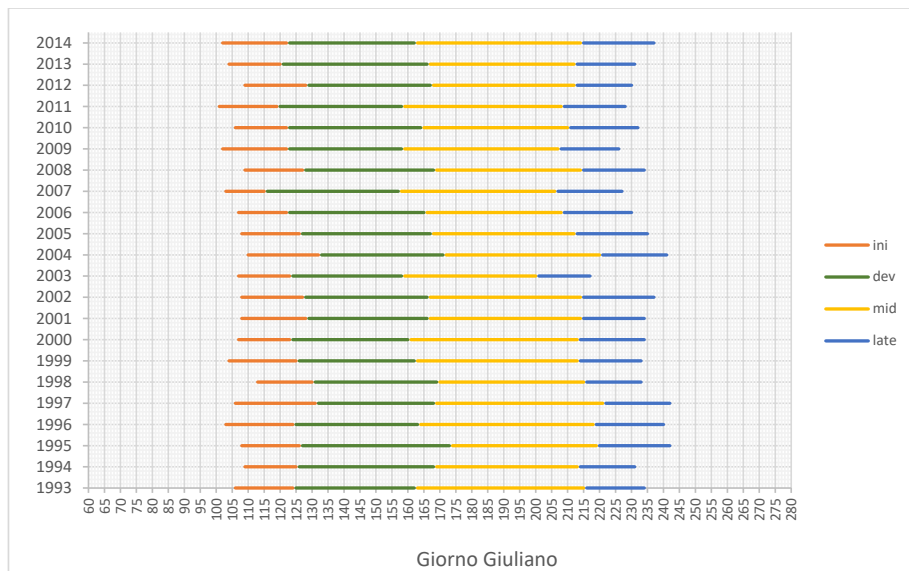
<sup>15</sup> USDA - Soil Conservation Service (1972) National engineering handbook, Section 4, Hydrology. Chapter 10. Soil Conserv. Serv., Washington, D. C.

<sup>16</sup> Brooks R & Corey A (1964) Hydraulic properties of porous media. Hydrology Papers, Colorado State University, 3(March), p.37

<sup>17</sup> Liu Y, Pereira LS & Fernando RM (2006) Fluxes through the bottom boundary of the root zone in silty soils: Parametric approaches to estimate groundwater contribution and percolation. Agricultural Water Management, 84(1-2): 27-40

<sup>18</sup> McMaster GS, Wilhelm WW (1997) Growing degree-days: one equation, two interpretations. Agricultural and Forest Meteorology 87: 291-300

definiti questi valori, il modulo di calcolo effettua un'interpolazione lineare dei valori, così da ottenere l'andamento completo delle serie.



**Figura A5.3 – Lunghezza delle fasi di sviluppo del mais in funzione delle temperature misurate alla stazione di Landriano (per i significati delle diciture 'ini', 'dev', 'mid' e 'late' si rimanda al quaderno FAO no.56)**

#### Banche dati utilizzate per le stime

Di seguito si riporta una breve trattazione delle banche dati disponibili per il territorio Lombardo, utilizzate per le stime dei fabbisogni irrigui colturali con il modello IdrAgra.

##### Dati di portata

I dati di portata misurati alla testa del distretto sono attinti dalla banca dati costituita nell'ambito dei progetti ISIL-1<sup>19</sup>, che viene mantenuta costantemente aggiornata grazie alla prosecuzione delle attività promossa dal progetto ISIL-2 (in corso).

##### Dati agro-meteorologici

Per le serie giornaliere di dati meteorologici, il modello utilizza le informazioni raccolte in 21 stazioni meteo gestite da ARPA Lombardia, selezionate poiché la loro dislocazione sul territorio permette di raggiungere un'adeguata rappresentazione della variabilità delle condizioni meteorologiche in ambito regionale (Figura A5.4, Tabella A5.1).

##### Uso del suolo

Le informazioni relative al tipo di colture presenti sul territorio provengono dalle carte dell'utilizzo agricolo annuale elaborate da ERSAF Lombardia a partire dai dati di utilizzo del suolo (investimenti colturali) per singola particella catastale per annata agraria considerata (fonte SIARL), dai perimetri delle particelle catastali disponibili per annata agraria considerata (fonte SIARL) e dai dati Uso e Copertura del Suolo DUSAF (fonte Regione Lombardia ed ERSAF).

Rispetto alle mappe originarie di ERSAF, viene poi eseguita un post elaborazione per suddividere la classe colturale "Mais" nelle classi "Mais da granella" e "Silomais e mais ceroso", che sono caratterizzate da una diversa lunghezza del ciclo colturale e dunque determinano una differente distribuzione temporale dei fabbisogni irrigui. Tale distinzione è fatta a partire dalle informazioni

<sup>19</sup> URBIM Lombardia & UNIMI-DiSAA - Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia (2016) ISIL - Indagine sui Sistemi Irrigui della Lombardia - Relazione Finale.

disponibili per il 2004, anno in cui è nota la ripartizione percentuale delle due classi rispetto al totale dell'area a mais su base comunale. Sulla base del dato relativo al 2004, l'uso del suolo viene rielaborato suddividendo il mais nelle due classi secondo una distribuzione casuale all'interno del comune che ne mantiene inalterate le proporzioni.

In definitiva, le classi di uso del suolo considerate sono: mais da granella, silomais, prato, foraggiere, riso, soia, pomodoro, melone e barbabietola.



Figura A5.4 – Dislocazione delle stazioni selezionate nella pianura lombarda

Tabella A5.1 – Identificativo delle stazioni e rispettive collocazioni

ID ARPA	Nome stazione	Prov.	Quota (m)	Posizione (indirizzo)
100	Milano - Lambrate	MI	120	Via Casoria, parco Lambro – acquedotto
106	Varzi	PV	500	Varzi - località Nivione
109	S. Angelo Lodigiano	LO	60	via Mulino 3 - c/o Ist. cerealicoltura
110	Palidano di Gonzaga	MN	22	strada Begozzo 9 - c/o ITA Strozzi
114	Landriano	PV	88	Landriano, Cascina Marianna 1
123	Cavenago d'Adda	LO	67	Caviaga - cascina Casoni
125	Castello d'Agogna	PV	106	Castello d'Agogna, SP26, c/o Ente Nazionale Risi
126-127	Casatenovo prato-tetto	LC	360	via Monteregio 13, c/o casa di riposo
132	Bergamo - Stezzano	BG	211	via Stezzano 24
134	Bargnano	BS	93	Corzano di Bargnano, via Silvio Pellico
136	Persico Dosimo	CR	44	SP40 km14 - c/o ist. Agrario Stanga
137	Rivolta d'Adda	CR	102	Cascina La Quercia, c/o Ist. Spallanzani

140	Motta Visconti	MI	100	via A. de Gasperi, c/o campo sportivo comunale
147	Milano - Parco Nord	MI	142	Cinisello Balsamo, parco nord
150	Pieve S. Giacomo	CR	39	Pieve S. Giacomo, loc. Silvelletta
557	Lonate Pozzolo	VA	204	Lonate Pozzolo, SS 527/SP 40
595	Filago - via Don Milani	BG	190	Filago - via Don Milani
653	Brescia - via Ziziola	BS	125	Brescia, via Ziziola
656	Gambara	BS	47	Gambara, via Parma
671	Mantova - Tridolino	MN	22	Mantova - Tridolino - SP n° 30
1211	Castronno	VA	379	Castronno, via Belvedere [VS Lurago - CO]

### **Parametri colturali**

I parametri colturali legati alle caratteristiche fisiologiche della pianta, come la temperatura minima di semina, le temperature per lo sviluppo colturale e i parametri che regolano la risposta a vernalizzazione e fotoperiodo sono tratti da letteratura specifica per ciascuna coltura. Per quanto riguarda le somme termiche, esse sono state calibrate considerando la lunghezza media degli stadi in specie cresciute in contesti agricoli del nord Italia, prendendo come riferimento Narciso et al. (1992)<sup>20</sup>. I valori di  $K_{cb}$  sono invece tratti dal quaderno FAO no.56, applicando le correzioni suggerite per condizioni climatiche diverse da quelle di riferimento che prevedono clima subumido e velocità del vento moderata. Le stime ottenute sono state poi confrontate con i valori di  $K_{cb}$  riportati in alcuni studi relativi alle aree della Pianura Padana, i quali sostanzialmente confermano i valori FAO corretti (differenze dell'ordine del 15% che rientrano nel margine di incertezza delle misure condotte in campo). Infine, per i valori di LAI, altezza colturale e profondità radicale sono stati presi come riferimento dati di letteratura rilevanti per l'area di studio.

### **Caratteristiche idrauliche dei suoli**

I parametri che descrivono il comportamento idraulico dei suoli (ad es. contenuti idrici specifici - saturazione, capacità di campo, punto di appassimento -, conducibilità idraulica satura e altri parametri legati ai processi di percolazione e risalita capillare) sono ricavati con l'applicazione delle funzioni di pedo-trasferimento (PTF) di Rawls & Brakensiek (1989), che hanno mostrato un buon adattamento alle tipologie di suolo lombarde. I dati necessari per applicare le PTF sono i valori percentuali di sabbia, limo, argilla, scheletro e carbonio organico che caratterizzano i diversi orizzonti di suolo, riportati tra gli allegati alla carta pedologica 1:50,000 realizzata da ERSAF.

### **Efficienza dell'irrigazione per scorrimento superficiale**

L'efficienza dell'irrigazione (intesa come aliquota del volume applicato su campo che viene effettivamente utilizzata dalla coltura) è fortemente variabile, oltre che secondo il metodo irriguo utilizzato, anche in funzione delle caratteristiche dei suoli, delle sistemazioni del terreno e della capacità di programmazione e gestione dei singoli interventi. Nel caso dell'irrigazione per scorrimento superficiale, la più diffusa in Lombardia, le caratteristiche del suolo hanno una notevole influenza e si è ritenuto quindi opportuno predisporre una carta delle efficienze di questo metodo per l'intera pianura stimate sulla base dell'intervallo di valori comunemente attribuito in letteratura (si veda la Tabella A5.2 e tenendo conto delle caratteristiche idrauliche dei suoli, determinate secondo quanto illustrato nei paragrafi precedenti. Si tratta di valori di riferimento che, oltre che risentire delle incertezze nella stima dei parametri idraulici, possono variare localmente in funzione dei fattori già citati (sistemazione dei terreni e buone pratiche).

<sup>20</sup> Narciso G, Ragni P, Venturi A (1992) Agrometeorological aspects of crops in Italy, Spain and Greece. A summary review for common and durum wheat, barley, maize, rice, sugar beet, sunflower, soya bean, rape, potato, tobacco, cotton, olive and grape crops. Joint Research Centre.

**Tabella A5.2 – Valori di riferimento<sup>21</sup> per le efficienze di applicazione dei diversi metodi irrigui**

Metodo	Efficienza di applicazione
Sommersione	000000000000.15 – 0.25*
Scorrimento	0.30 – 0.50
Infiltrazione laterale da solchi	0.55 – 0.60
Aspersione	0.70 – 0.80
Goccia	0.85 – 0.90

\*adattato rispetto al valore originario (<0.25)

Si è quindi elaborata una carta del valore dell'efficienza irrigua per scorrimento, legandola alla capacità idrica disponibile dei suoli (AWC, Available Water Capacity), una grandezza che indica la capacità del suolo di immagazzinare acqua e trattenerla a beneficio delle piante. La AWC è definita (Veihmeyer e Hendrickson, 1927<sup>22</sup>) come differenza tra il contenuto idrico alla capacità di campo (Field Capacity,  $\theta_{FC}$ ) e il contenuto idrico al punto di appassimento (Wilting Point,  $\theta_{WP}$ ):

$$AWC = \theta_{FC} - \theta_{WP}$$

Il legame tra "efficienza" ed AWC è stato definito secondo i criteri di seguito illustrati.

**Calcolo dei valori di  $\theta_{FC}$  e  $\theta_{WP}$**

La formula per il calcolo del contenuto idrico  $\theta_{FC}$  di un dato suolo può essere derivato dalla curva di ritenzione idrica, espressa secondo l'equazione di Van Genuchten (1980), ed assume la seguente forma:

$$\theta_{FC} = \theta_r + \frac{\theta_{sat} - \theta_r}{[1 + (\alpha \cdot h_{FC})^n]^m}; \quad m = \frac{1}{n + 1}$$

dove  $\theta_{sat}$  e  $\theta_r$  sono, rispettivamente, i contenuti idrici massimo (a saturazione) e minimo (residuo) che contraddistinguono il suolo,  $\alpha$  ed  $n$  sono i parametri di scala e di forma della curva, e  $h_{FC}$  è la tensione (pressione negativa) dell'acqua nei pori del suolo quando questo si trova alla capacità di campo. La medesima formula fornisce  $\theta_{WP}$  quando si sostituisce al valore  $h_{FC}$  quello della tensione al punto di appassimento ( $h_{WP}$ ).

I parametri  $\theta_{sat}$ ,  $\theta_r$ ,  $\alpha$  ed  $n$  sono stati ottenuti dalle funzioni di pedo-trasferimento, come indicato in precedenza (si veda il par. "Caratteristiche idrauliche dei suoli"). I valori di  $h_{FC}$  e  $h_{WP}$ , riportati nella tabella seguente, sono stati imposti seguendo Ciavatta e Vianello (1989), con una modifica del valore  $h_{FC}$  per i suoli argillosi che renda i contenuti idrici medi per i terreni lombardi più vicini ai valori di riferimento del manuale FAO (FAO 56<sup>23</sup>).

Nella figura successiva sono rappresentati i valori di AWC calcolati per l'area di studio. Le zone in cui i terreni conservano meno della media (valori bassi) sono colorati in rosso, i terreni che conservano più acqua della media (valori alti) sono colorati in blu.

<sup>21</sup> Tavolo permanente per la quantificazione dei volumi irrigui (articolo 3 del D.M. MIPAAF 31 luglio 2015) – Metodologie di stima dei volumi irrigui (prelievi, utilizzi e restituzioni)

<sup>22</sup> Veihmeyer, F.J. & Hendrickson, A.H. 1927. The relation of soil moisture to cultivation and plant growth. Soil Sci., 3:498-513

<sup>23</sup> Allen R.G. et al. (1998) Crop Evapotranspiration (guidelines for computing crop water requirements). FAO irrigation and drainage paper No. 56. Roma, Italia



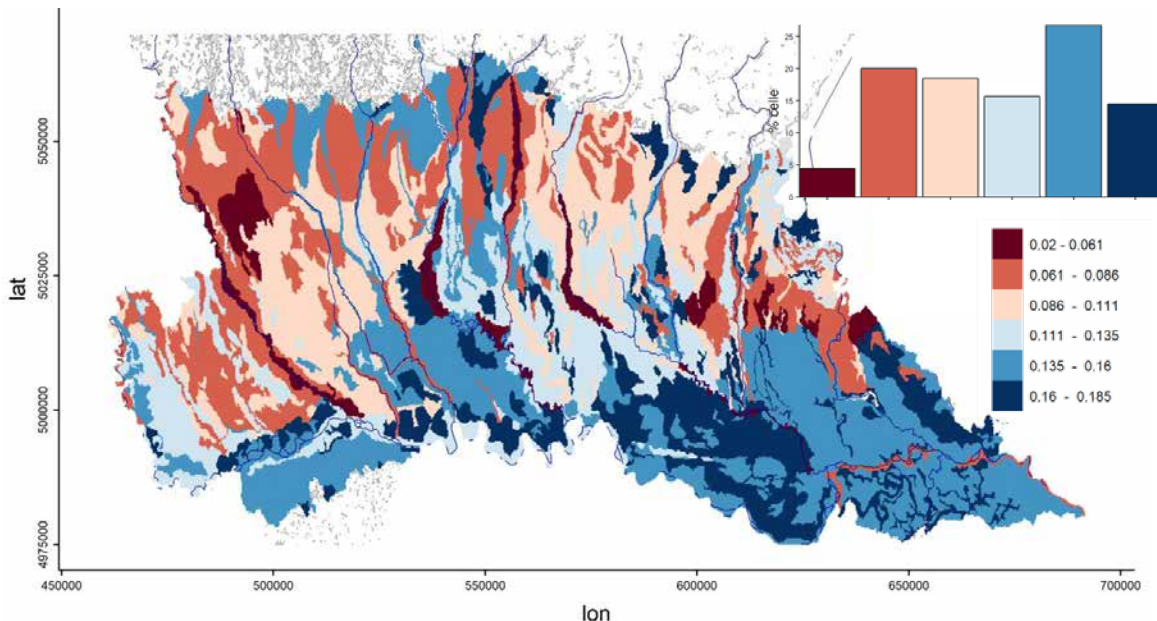


Figura A5.5- Carta della Available Water Capacity (AWC)

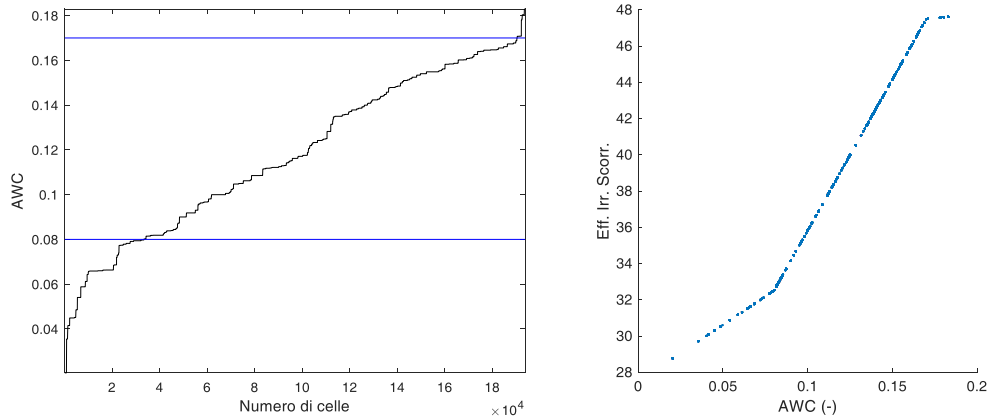
Tabella A5.3 - Valori assunti per i potenziali di suzione (HRIF) VERI

Tessitura	Sottoclassi	$h_{FC}$ (cm)	$H_{WP}$ (cm)
Sabbiosi	S, SF	125, 135	15000
Franchi	L, F, FS	250, 200, 170	15000
Argillosi	A, AL, AS, FA, FSA, FLA, FL	330, 300, 220, 250, 180, 300, 250	15000

**Attribuzione delle efficienze irrigue a scorrimento**

Le celle con AWC compreso nell'intervallo 0.08 - 0.17, include la quasi totalità della pianura lombarda (Figura A5.6); a queste sono state assegnate linearmente delle efficienze tra 32.5 e 47.5% (entro l'intervallo di riferimento 30-50%). Ai pochi terreni con AWC superiori sono state attribuite efficienze più elevate, vicine al 50% (che può essere considerato il massimo ottenibile con le consuete pratiche associate all'irrigazione a scorrimento), mentre i valori relativi ai suoli con AWC più basse degradano lentamente supponendo che nelle zone con terreni con bassissima capacità di ritenzione idrica vengano messi in atto accorgimenti per contenere le perdite). Le equazioni analitiche per il calcolo delle efficienze in funzione delle AWC sono le seguenti:

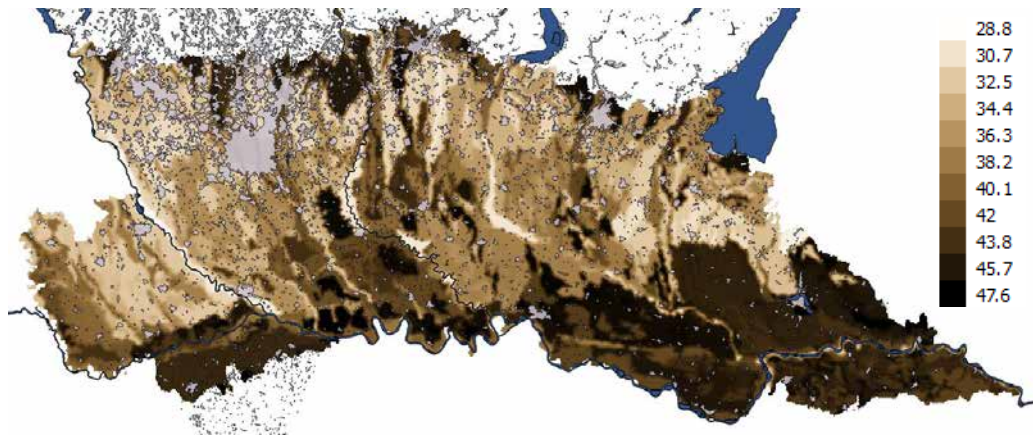
$$Eff\% = \begin{cases} 62.5 \cdot AWC + 27.5; & AWC \leq 0.08 \\ 166.6 \cdot AWC + 19.2; & 0.08 < AWC \leq 0.17 \\ 3.0 \cdot AWC + 47.0; & 0.17 < AWC \end{cases}$$



**Figura A5.6 – A sinistra: valori ordinati di AWC calcolati per la pianura lombarda, in blu le soglie che dividono la parte centrale dagli estremi; a destra: valori di AWC e relative efficienze assegnate**

La carta di efficienze così ottenuta è stata poi mediata nello spazio, con finestra mobile circolare di 2 celle di raggio (500 m) in modo da smorzare le differenze tra le classi nelle zone di confine tra unità pedologiche diverse.

Il risultato di queste operazioni, riportata nella figura successiva, è la carta di efficienza di irrigazione per scorrimento dipendente dalle caratteristiche del suolo.



**Figura A5.7 - Carta delle efficienze dell'irrigazione per scorrimento superficiale per l'area in analisi**

## **ALLEGATO 6 – SPECIFICHE TECNICHE RELATIVE ALLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

---

### **Paragrafo 6.2 Interventi non ammissibili**

Sono esclusi dal finanziamento tutti gli interventi:

- che determinano un aumento della superficie irrigata delle aziende agricole beneficiarie;
- non previsti nell'elenco del paragrafo 6.1 delle presenti disposizioni attuative.

Si riporta a titolo esemplificativo e non esaustivo un elenco di interventi non ammissibili che per loro natura potrebbero ingenerare dubbi o fraintendimenti in relazione all'ammissibilità:

- a) opere di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- b) gli interventi di semplice sostituzione di impianti, macchine ed attrezzature esistenti;
- c) realizzazione di impianti di sorveglianza, d'allarme, recinzioni di confine del perimetro aziendale, cancelli di accesso all'azienda agricola;
- d) nuova costruzione, ristrutturazione e/o ampliamento di pozzi e invasi aziendali per uso irriguo e/o altri usi aziendali;
- e) interventi finanziabili nell'ambito dei programmi di sostegno di una Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli (OCM) del comparto ortofrutta, per investimenti attuati dai soci di Organizzazioni dei Produttori (OP), cui corrisponde una spesa ammissibile uguale o inferiore a € 50.000,00. La demarcazione si applica solo agli interventi che possono essere finanziati con entrambe le linee di finanziamento (PSR e OCM);
- f) interventi proposti da soci delle OP nell'ambito dei programmi di sostegno di una OCM relativi a investimenti:
  - finalizzati ad attività connesse ai prodotti vitivinicoli di cui all'allegato 7, parte 2 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 (vino e mosto);
  - realizzati direttamente dalle OP finanziabili nell'ambito dell'OCM Olio di oliva, di cui al Regolamento (UE) n. 1308/2013;
- g) acquisto di impianti, macchine ed attrezzature usate, apparecchiature e strumentazioni informatiche usate o non direttamente connesse agli interventi di cui al paragrafo 6.1 delle presenti disposizioni attuative;
- h) realizzazione di interventi immateriali non collegati a investimenti materiali;
- i) realizzazione e/o acquisto di dotazioni tramite locazione finanziaria, ossia acquisizione in leasing;
- j) l'acquisto di beni immobili;
- k) interventi di demolizione totale.

### **Paragrafo 12.4 Documentazione da allegare alla domanda**

#### **Lettera c)**

Per la redazione del computo metrico analitico estimativo delle opere edili si devono utilizzare, in alternativa, i codici e i prezzi unitari del prezziario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia o il prezziario regionale delle Opere Pubbliche, abbattuti del **10%**; in assenza di codici e prezzi unitari nel prezziario della CCIAA della Provincia di riferimento, possono essere utilizzati i codici e i prezzi unitari del prezziario della CCIAA della Provincia di Milano. Il prezziario di riferimento è quello in vigore alla presentazione della domanda.

Nel caso di "lavori ed opere compiute" non comprese nei suddetti prezziari, in alternativa ai preventivi di cui alla lettera e), deve essere effettuata l'analisi dei prezzi come disciplinata dall'articolo 32, comma 2, del DPR 5 ottobre 2010, n. 207.

#### **Lettera d)**

Firma digitale sui titoli abilitativi emessi da Enti: il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale", in vigore con modifiche dal 01/01/2006, stabilisce all'articolo 5 bis, comma 1: "La presentazione di istanze, dichiarazioni, dati e lo scambio di informazioni e documenti, anche a fini statistici, tra le imprese e le amministrazioni pubbliche avviene esclusivamente utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Con le medesime modalità le amministrazioni

*pubbliche adottano e comunicano atti e provvedimenti amministrativi nei confronti delle imprese.*" Pertanto, i documenti relativi a titoli abilitativi emessi da Enti verso imprese, quali i richiedenti dell'Operazione 4.1.01, dovrebbero essere emessi o perlomeno trasmessi al destinatario in formato elettronico e come tali possono essere allegati alla domanda di contributo in Sis.Co.. Se tuttavia i documenti non sono stati emessi in formato digitale è necessario, per il caricamento sul portale Sis.Co., che gli stessi vengano resi in tale formato mediante scannerizzazione. In tal caso la firma digitale può anche essere del richiedente, poiché quella olografa risulta dal documento scannerizzato.

Nel caso in cui il titolo abilitativo allegato alla domanda e relativo agli interventi edilizi richiesti, debba essere assentito dall'Ente (Comune, SUAP o altro), il titolo medesimo deve risultare assentito alla data di presentazione della domanda di contributo.

L'idoneità del titolo abilitativo per la realizzazione degli interventi ai sensi della legge regionale 11 marzo 2005, n.12, deve essere verificata in sede di istruttoria della domanda di contributo, con l'Ente:

- cui è indirizzata, se trattasi di SCIA;
- che ha rilasciato il titolo stesso, negli altri casi.

Qualora, a seguito della suddetta verifica, il titolo abilitativo risulti non idoneo, il documento è da considerare assente e quindi si determina la non ammissibilità della domanda, come stabilito dal paragrafo 13.1 delle presenti disposizioni attuative.

Gli interventi eseguiti in attività edilizia libera, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6 del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i., sono eseguiti senza alcun titolo abilitativo "... fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, e comunque nel rispetto delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia."

Quindi nel caso in cui la domanda di contributo sia relativa a tali interventi, in sede di istruttoria occorre verificare con il Comune che gli stessi possano essere realizzati senza titolo abilitativo.

#### **Lettera e)**

I preventivi di spesa sono necessari per determinare la congruità del valore della prestazione oggetto della fornitura in relazione alla dimensione dell'intervento proposto.

I preventivi di spesa devono essere presentati per:

- 1) acquisto di impianti, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari delle CCIAA di cui alla precedente lettera c);
- 2) spese di certificazione dei sistemi di qualità (ISO14001, EMAS e GlobalGap).

Per gli acquisti e le spese di cui ai precedenti punti 1) e 2), devono essere prodotti **tre preventivi di spesa**, unitamente a una nota inerente alle motivazioni tecnico-economiche che giustificano la scelta del preventivo; la scelta non deve essere giustificata se si sceglie il preventivo con il prezzo più basso.

In caso di acquisizioni di beni altamente specializzati o di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile/conveniente reperire o utilizzare più fornitori, può essere prodotto **un solo preventivo di spesa**, unitamente ad una dichiarazione del tecnico, di cui alla lettera b) del paragrafo 12.4, che attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa.

I preventivi di spesa devono:

- essere indirizzati al richiedente;
- essere presentati su carta intestata dei fornitori, firmati elettronicamente dai fornitori stessi, riportanti data di formulazione e periodo di validità del preventivo;
- riportare la descrizione analitica della fornitura, in modo che il bene oggetto della fornitura sia chiaramente identificabile per tipologia, quantità e marca/modello, qualora presenti.

I preventivi, inoltre, devono essere:

- proposti da soggetti diversi, cioè da fornitori indipendenti tra di loro;
- comparabili, ossia riferiti alla stessa tipologia di bene, con uguali o analoghe caratteristiche tecniche, dimensioni e quantità. Si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcuni

esempi: tipologia costruttiva dell'intervento edilizio; numero di poste della sala di mungitura; volume delle celle frigorifere per la conservazione dei prodotti; superficie o volume delle serre e dei tunnel; potenza espressa in CV o KW delle macchine agricole; numero, lunghezza o larghezza degli organi lavoranti delle macchine agricole;

- formulati in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino;
- in corso di validità, cioè con scadenza successiva alla data di presentazione della domanda.

In caso di presentazione di preventivi non comparabili tra loro, l'Amministrazione competente ne richiede il perfezionamento.

#### **Lettera h)**

La **Valutazione di incidenza per investimenti interessanti siti Rete Natura 2000** è necessaria solo nel caso in cui l'intervento che si intende realizzare possa avere incidenze significative sui siti Natura 2000, sia che l'intervento ricada all'interno delle aree Natura 2000, sia che pur sviluppandosi all'esterno possa comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. Tale giudizio è subordinato alla verifica dell'Ente Gestore, sulla base dei contenuti del Piano di Gestione del sito.

In caso di investimenti che comportano interventi strutturali o altri interventi che possano generare incidenze su un Sito Rete Natura 2000, devono essere prodotti i seguenti documenti, alternativi tra loro:

- provvedimento di Valutazione di Incidenza rilasciato dall'Ente Gestore del Sito;
- altro documento, rilasciato o validato dall'Ente Gestore del sito, di verifica di eventuali incidenze su specie e habitat tutelati dalle Direttive Rete Natura 2000 (ad esempio procedure semplificate, interventi funzionali alla conservazione del sito e/o ricompresi nei Piani di Gestione, oppure dichiarazione in merito alla incidenza non significativa dell'intervento, ai sensi dell'articolo 6, comma 6 dell'allegato C della deliberazione della Giunta regionale dell'8 agosto 2003 n. 7/14106, validata dall'Ente Gestore del Sito Natura 2000).

In particolare, se la suddetta Valutazione di Incidenza non è allegata alla domanda di contributo, si possono verificare le seguenti ipotesi:

- se è richiamata nel permesso di costruire, si intende acquisita;
- se il permesso di costruire richiama lo Studio di Incidenza, in fase istruttoria deve essere richiesta l'integrazione della Valutazione o, dove prevista, la Dichiarazione vidimata dall'Ente Gestore;
- se non è né richiamata nel permesso di costruire, né il permesso richiama lo Studio di Incidenza, nel caso in cui si tratti di intervento che:
  - 1) rientra tra quelli indicati all'articolo 6, comma 6, dell'Allegato C alla d.g.r. 8 agosto 2003, n. 7/14106 è possibile richiedere integrazioni in fase istruttoria;
  - 2) non rientra tra quelli indicati al precedente comma 1), deve essere richiesto all'Ente Gestore del Sito il chiarimento in merito alla necessità di acquisizione della Valutazione di incidenza. Nel caso in cui la Valutazione:
    - a) sia necessaria e non è stata rilasciata prima della presentazione della domanda, la domanda non è ammissibile;
    - b) sia necessaria ed è stata rilasciata prima della presentazione della domanda, deve esserne richiesta l'integrazione nella fase istruttoria.

Per la Firma digitale sul provvedimento di Valutazione di Incidenza rilasciato dall'Ente Gestore del Sito o altro documento alternativo rilasciato o validato dall'Ente Gestore del sito, si deve fare riferimento a quanto specificato per i titoli abilitativi alla precedente lettera d).

**Paragrafo 21. Controlli amministrativi e tecnici per l'accertamento dei lavori**

Un intervento s'intende realizzato ed ammissibile a pagamento solo se risulta conforme all'intervento ammesso a finanziamento, funzionale e completo.

Se, a conclusione del progetto, uno o più interventi non sono realizzati o non sono conformi a quelli ammessi a finanziamento, funzionali e completi, il pagamento del saldo è ammissibile solo se la spesa relativa a tali interventi non è superiore al **30%** della spesa complessiva del progetto ammessa a finanziamento.

Gli interventi conformi a quelli ammessi a finanziamento, funzionali e completi, ancorché realizzati con una spesa inferiore a quella ammessa a finanziamento **non sono considerati** ai fini del calcolo del 30% di cui sopra, in quanto la riduzione della spesa è da attribuirsi ad economie intervenute nel corso della realizzazione del progetto.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, nella tabella seguente si riportano alcuni esempi di applicazione.

Investimenti	Spesa ammessa a finanziamento (*)	Caso 1 (**)		Caso 2 (**)		Caso 3 (**)		Caso 4 (**)		Caso 5 (**)	
		Intervento realizzato	Spesa ammissibile	Intervento realizzato	Spesa ammissibile	Intervento realizzato	Spesa ammissibile	Intervento realizzato	Spesa ammissibile	Intervento realizzato	Spesa ammissibile
Intervento 1	10.000	NO	0	NO	0	NO	0	NO	0	Sì	10.000
Intervento 2	15.000	Sì	15.000	NO	0	NO	0	Sì	(***) 9.000	Sì	15.000
Intervento 3	20.000	Sì	20.000	Sì	20.000	NO	0	Sì	15.000	Sì	20.000
Intervento 4	55.000	Sì	55.000	Sì	55.000	Sì	55.000	Sì	45.000	NO	0
Totale	100.000		90.000		75.000		55.000		69.000		45.000
<b>Esito saldo</b>		<b>Ammissibile</b>		<b>Ammissibile</b>		<b>Non ammissibile</b>		<b>Ammissibile</b>		<b>Non ammissibile</b>	

(\*): Nella fase di istruttoria delle domande.

(\*\*): Alla erogazione del saldo (Sì se l'intervento è realizzato, conforme a quello ammesso a finanziamento, funzionale e completo).

(\*\*\*): Importo ridotto a seguito di intervento realizzato con economia di spesa, non a seguito di accertamento del contributo erogabile

**Paragrafo 26 Decadenza dal contributo****Comma 3).**

La domanda decade totalmente se la spesa relativa agli interventi non realizzati, non conformi a quelli ammessi a finanziamento, non funzionanti e/o incompleti e/o incoerenti con gli obiettivi strategici indicati dal beneficiario nel Piano aziendale di risparmio idrico di cui all'Allegato 3, è superiore al **30%** della spesa complessiva del progetto ammessa a finanziamento, calcolata con le modalità illustrate al paragrafo 20.2.

**Paragrafo 30 Errori palesi**

Si considerano errori palesi:

- gli errori di compilazione conseguenti a errata o incompleta compilazione del fascicolo aziendale che risultano evidenti in base ad un esame minimale della domanda, ad esempio, codice statistico o bancario errato;
- gli errori di compilazione della domanda conseguenti a campi o caselle non riempiti o informazioni mancanti;
- gli errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) tra domanda e documentazione allegata;
- gli errori causati dalle non corrette trascrizioni dei numeri di identificazione o di riferimento, che sono evidenziati durante il controllo incrociato tra la domanda e le banche dati, ad esempio: cifre invertite; errori nel numero di sezione/foglio o nel riferimento del comune nel registro catastale; numero di una particella limitrofa, risultante da un errore di lettura della mappa; numero di mappa nuovo, conseguente a frazionamento/soppressione di particelle.

Non è considerato errore palese la mancanza di documentazione allegata alla domanda di contributo.

**Paragrafo 31 Rinuncia**

Rinuncia parziale.

La rinuncia alla realizzazione di uno o più interventi è ammissibile nei limiti del **30%** della spesa complessiva del progetto ammessa a finanziamento, calcolata con le modalità illustrate al paragrafo 21, lettera d).

**ALLEGATO 7 – MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO, DI CUI AL PARAGRAFO 12.4, LETTERA g)**

Alla Regione Lombardia

.....

.....

**Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Operazione 4.1.03 “Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione”.**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ**

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_ il \_\_/\_\_/\_\_ residente nel Comune di \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_,

Codice fiscale \_\_\_\_\_, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa/società \_\_\_\_\_, Codice fiscale \_\_\_\_\_, con riferimento alla domanda di contributo n. \_\_\_\_\_, essendo a conoscenza di quanto stabilito dalle disposizioni attuative in oggetto,

***consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.***

**DICHIARA**

di:

- avere  
 non avere

richiesto un contributo per la realizzazione degli interventi finalizzati al miglioramento della redditività, competitività e sostenibilità **anche con altre “Fonti di aiuto” diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.*

Luogo, \_\_\_\_\_

Firma del dichiarante

Data, \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



**ALLEGATO 8 – VARIANTE DI CUI AI PARAGRAFI 18.4 E 18.5**

Quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante.

Codice SISCO	Descrizione intervento	Importo ammesso a finanziamento (€)	Importo variante richiesto (€)	Note
<b>Totale</b>				
<b>Totale finanziato</b>				
<b>Contributo</b>				

Luogo e data

\_\_\_\_\_

Firma del beneficiario

\_\_\_\_\_

**ALLEGATO 9 – MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SALDO DEL CONTRIBUTIVO, DI CUI AL PARAGRAFO 20.2, COMMA 3)**

---

Alla Regione Lombardia

.....

.....

**Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Operazione 4.1.03 “Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione”.**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ**

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_ il \_\_/\_\_/\_\_ residente nel Comune di \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_,

Codice fiscale \_\_\_\_\_, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa/società \_\_\_\_\_, Codice fiscale \_\_\_\_\_, con riferimento alla domanda di contributo n. \_\_\_\_\_ presentata il \_\_/\_\_/\_\_, essendo a conoscenza di quanto stabilito dalle disposizioni attuative in oggetto,

**consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.**

**DICHIARA**

di non avere percepito un contributo per la realizzazione degli interventi finalizzati al miglioramento della redditività, competitività e sostenibilità attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti o agevolazioni fiscali diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020.

*Il sottoscritto dichiara inoltre ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.*

Luogo, \_\_\_\_\_

Firma del dichiarante

Data, \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**ALLEGATO 10 – INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, DI CUI AL PARAGRAFO 35**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679

**PER LA PARTECIPAZIONE AI BANDI PER LA CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI PREVISTE DAL REGOLAMENTO (UE) n. 1305/2013**

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (UE) 2016/679, dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandole quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

**1. Finalità del trattamento dei dati personali**

I Suoi dati personali raccolti sono dati comuni (nome, cognome, numero di telefono, indirizzo e-mail/PEC, Codice Unico delle Aziende Agricole - CUAA), e in generale i dati di contatto dei soggetti che presentano domanda di finanziamento/contributo a valere sulle operazioni del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020.

*Il trattamento dei "Dati personali" avverrà al fine di realizzare gli adempimenti connessi alla gestione della procedura di erogazione dei contributi/finanziamenti collegati al PSR 2014-2020 di Regione Lombardia, di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013 e s.m.i. e di ogni altro obbligo e procedimento previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale vigente in materia di agricoltura.*

Il trattamento dei Suoi dati è effettuato ai sensi dell'art 6, par.fo 1, lett. e) del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (UE) 2016/679.

**2. Modalità del trattamento dei dati**

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati anche con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

**3. Titolare del Trattamento**

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, nella figura del suo legale rappresentante: il Presidente della Giunta, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

**4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)**

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: [rpd@regione.lombardia.it](mailto:rpd@regione.lombardia.it).

**5. Comunicazione e diffusione dei dati personali**

I Suoi dati, ai sensi del Reg UE 1306/2013, potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali:

- Ministero delle politiche agricole alimentari forestali;
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura;
- Agenzia delle Entrate;
- Ministero sviluppo economico;
- Ministero delle Finanze;
- Organi Commissione europea;
- Altri soggetti pubblici specificatamente abilitati di volta in volta ai fini dello svolgimento di determinate attività.

I dati personali saranno comunicati ad ARIA S.p.A. in qualità di responsabile del trattamento (per la gestione e manutenzione della piattaforma informatica Sis.Co). I suoi dati potranno, altresì, essere

comunicati a soggetti terzi fornitori di servizi collegati al Programma di sviluppo rurale, in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare

*I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.*

Qualora Lei venga ammesso al beneficio dell'agevolazione, i suoi dati saranno diffusi attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul portale istituzionale di Regione Lombardia ai sensi del REG UE 808/2014 e del D.Lgs. 33/2013 artt. 26/27.

#### **6. Tempi di conservazione dei dati**

I dati personali saranno conservati in conformità ai termini di prescrizione ordinaria, per un periodo di 10 anni a partire:

- dalla data di chiusura del Suo fascicolo aziendale;
- dall'ultimo pagamento erogato a Suo favore a valere sui fondi europei, nazionali o regionali, se successivo alla chiusura del Fascicolo aziendale.

#### **7. Diritti dell'interessato**

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679, ove applicabili con particolare riferimento all'articolo 13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica all'indirizzo di posta elettronica certificata [agricoltura@pec.regione.lombardia.it](mailto:agricoltura@pec.regione.lombardia.it) oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano, all'attenzione della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, quale Autorità di Controllo competente.

---